



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, lunedì 6 luglio 2020

Anno LI - N. 99

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione seconda

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 64 del 6 luglio 2020

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Ulteriori disposizioni. 1

[Protezione civile e calamità naturali]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 809 del 23 giugno 2020

Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di Pronti Interventi per l'anno 2020 relativi agli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale - Deliberazione n. 43/CR del 28/04/2020. 6

[Foreste ed economia montana]

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 423395)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 64 del 06 luglio 2020

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Ulteriori disposizioni.*[Protezione civile e calamità naturali]*

Note per la trasparenza:

Alla luce dell'esperienza maturata e dei dati epidemiologici e sanitari raccolti, vengono adottate misure di adeguamento delle restrizioni disposte con precedenti provvedimenti.

Il Presidente

Visti l'art. 32 e 117, commi 3 e 4, Cost.;

Visti l'art. 32 l. 833/78, l'art. 117, d.lgs. 112/98, l'art. 50, comma 5, d.lgs. 267/00 e il d.lgs. 1/18;

Rilevato, sulla base dei dati rilevati in data 6 luglio 2020 da Azienda Zero, che la situazione del contagio da Covid-19, registra un nuovo caso di contagio e n. 16 ricoverati positivi e 153 negativizzati, per un totale di 169 ricoverati, che erano 570 il 17 maggio 2020, oltre a 8 ricoverati in terapia intensiva tra positivi e negativizzati, su una disponibilità di posti di terapia intensiva di 464 posti base e un totale di 825 posti di terapia intensiva disponibili per contagio Covid-19, con conseguente evidente, ampia adeguatezza dell'offerta di strutture sanitarie pubbliche per far fronte ad ogni esigenza anche di fronte ad una non prospettabile, allo stato, ripresa del contagio, il quale, per contro, si presenta in netta riduzione pur a fronte delle rilevanti riaperture di attività economiche e di ripresa di movimentazione sociale avvenute a partire dal 4 maggio 2020, come risulta anche dal numero di soggetti attualmente positivi in netto calo, pari a 384, ammontanti a 8601 unità il 30 aprile 2020, e 768 in isolamento domiciliare;

Rilevato che il rapporto sull'andamento della situazione epidemiologica sul territorio regionale, accertato secondo i criteri stabiliti con decreto del Ministro della salute del 30 aprile 2020 e sue modificazioni, Dati relativi alla settimana 22-28 giugno 2020 (aggiornati al 30 giugno 2020 h11:00; data analisi 2 luglio 2020), esprime una valutazione relativa all'aumento di trasmissione ed attuale impatto di COVID-19 sui servizi assistenziali di fascia "moderata", con Stima di Rt puntuale (su data inizio sintomi) pari a 1,63 ed attesta: *"Sebbene le misure di lock-down in Italia abbiano permesso un controllo efficace dell'infezione da SARS-CoV-2, persiste una trasmissione diffusa del virus che, quando si verificano condizioni favorevoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti.*

- Il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso contenuto. Questo avviene grazie alle attività di testing-tracing-tracking che permettono di interrompere potenziali catene di trasmissione sul nascere. La riduzione nei tempi tra l'inizio dei sintomi e la diagnosi/isolamento permette una più tempestiva identificazione ed assistenza clinica delle persone che contraggono l'infezione. ...

La situazione descritta in questo report, relativa prevalentemente alla terza fase di transizione, è complessivamente positiva con piccoli segnali di allerta relativi alla trasmissione. Al momento i dati confermano il mantenimento della fase di transizione con le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA.

- È necessario mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, continuare a rafforzare la consapevolezza e la compliance della popolazione, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi confermati, la quarantena dei loro contatti stretti. Queste azioni sono fondamentali per controllare la trasmissione ed eventualmente identificare rapidamente e fronteggiare recrudescenze epidemiche";

Rilevato che in Veneto e fuori regione si sono verificati casi di contagi dovuti oggettivamente e inequivocabilmente al mancato rispetto dell'obbligo di isolamento previsto dalle norme in materia, in particolare per quanto riguarda l'ipotesi di ingresso o rientro in Italia da paesi non Schengen e comunque per mancata sottoposizione a quarantena in presenza di sintomi di contagio, soprattutto con diffusione dello stesso in ambiente di lavoro;

Rilevato che l'isolamento fiduciario è obbligatorio nei seguenti casi:

- a) provvedimento dell'autorità sanitaria che colloca in quarantena coloro che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di soggetti positivi al virus COVID-19, in forza dell'art. 1, commi 6 e 7, d.l. 33/20;
- b) Rientro o ingresso in Italia da paesi non UE e non Schengen, nelle fattispecie di cui al combinato disposto degli articoli 4, 5 e 6, del DPCM 11.6.2020 e dell'ordinanza del Ministro della Salute 30.6.2020;
- c) infezione respiratoria caratterizzata da febbre (maggiore di 37,5°), con obbligo di comunicazione al medico curante, secondo il disposto dell'art. 1, lett. a), DPCM 11.6.2020;

Rilevato che la violazione dei suddetti obblighi di isolamento è punita con sanzione penale nel caso sub a) ai sensi dell'art. 2, comma 3, d.l. 33/20 e che le altre violazioni sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da 400 a 1000 euro ai sensi dell'art. articolo 4, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19;

Ritenuto di dover intervenire a fini prevenzionali, a fronte degli episodi sopra ricordati, anche con le misure repressive sanzionatorie, comprese le sanzioni pecuniarie e accessorie amministrative;

Rilevato che, alla luce degli articoli 4 d.l. 19/20 e 2 d.l. 33/20, l'applicazione di sanzioni pecuniarie da parte delle Regioni presuppone l'adozione, con ordinanza del Presidente della Regione, di misure tra quelle previste dal d.l. 19/20;

Considerato che non risulta preclusa la previsione di misure prevenzionali anche da parte delle Regioni in aggiunta alle misure pur identiche o analoghe da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri con il provvedimento di cui all'art. 2, D.L. 19/20;

Considerati i gravi oneri derivanti a carico del servizio sanitario regionale dal contagio conseguente alla violazione di norme e disposizioni;

Ritenuto di prevedere espressamente come misura regionale ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, lett. d), e dell'art. 3 del d.l. 19/20, la quarantena precauzionale per 14 giorni, con conseguente divieto di uscita dalla residenza anagrafica o da altro luogo comunicato all'Azienda Ulss competente per territorio sulla residenza o dimora o nel luogo in cui è accertata dall'Autorità pubblica la presenza di soggetto obbligato, per le persone che hanno avuto contatti a rischio con casi confermati o sospetti di malattia infettiva diffusiva da SARS-COV-2 o che entrano nel territorio regionale da aree esterne al territorio nazionale;

Vista, a tali ultimi effetti, la citata ordinanza del Ministro della Salute del 30.6.2020;

Visti gli articoli 4 e 5 del DPCM 11.6.2020,

Ritenuta la necessità di intervenire in particolare sulle aziende, considerata la potenzialità della diffusione del contagio, anche tenuto conto del numero degli spostamenti all'estero che vengono svolti a fini lavorativi;

Ritenuto di prevedere il divieto di utilizzare la prestazione lavorativa dei soggetti suddetti da parte del datore di lavoro a conoscenza dell'obbligo di isolamento;

Ritenuto di applicare in caso di infrazione alle misure suddette la sanzione pecuniaria della misura fissa di euro 1000 e di stabilire l'obbligo di denuncia alla procura della Repubblica per l'accertamento di eventuale fattispecie di reato a carico dei soggetti che hanno commesso l'infrazione suddetta;

Considerato che l'effettiva trasmissione del contagio ad opera di soggetti che non si sottopongono ad isolamento obbligatorio secondo le disposizioni statali e regionali, può integrare una fattispecie di reato ai sensi, tra l'altro, dell'art. 452 c.p., come risulta anche dall'art. 4 del D.L. 19/20;

Ritenuto, a fronte di quanto appena sopra osservato, di attivare gli organi di polizia giudiziaria, titolari di poteri e compiti di prevenzione e di repressione di reati;

Considerato che l'isolamento nell'abitazione, per possibile affollamento, può determinare diffusione del contagio e che, per tali casi, è opportuno, in caso di numero elevato di conviventi nella stessa abitazione, l'effettuazione dello stesso presso strutture

individuare dalle Aziende Ulss tra quelle convenzionate;

Richiamato l'obbligo per tutti i soggetti che hanno avuto contatti a rischio di effettuazione del tampone per tutti i contatti dei casi confermati;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale,

ordina

1. Obbligo di isolamento fiduciario

E' stabilito, come misura regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legge n. 19 del 2020, l'isolamento fiduciario per 14 giorni, nei seguenti casi:

- 1) in caso di contatto a rischio, con soggetto risultato positivo al tampone, l'isolamento deve protrarsi per 14 giorni dall'ultimo contatto a rischio. L'isolamento dovrà proseguire in caso dell'accertamento di positività;
- 2) ingresso o rientro in Veneto dai paesi diversi da quelli di cui all'allegato 1), determina l'obbligo di isolamento fiduciario; l'isolamento ha durata di 14 giorni dall'ingresso in Veneto;
- 3) compresenza di sintomi di infezione respiratoria e temperatura superiore a 37,5 gradi centigradi; il soggetto è obbligato a contattare il medico curante rimanendo in autoisolamento;

2. Isolamento in strutture extrabitative

L'Azienda Ulss che adotta il provvedimento di collocazione in isolamento ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto legge n. 33 del 15.5.2020, in relazione al numero dei conviventi nell'abitazione, può disporre l'effettuazione dell'isolamento presso strutture alternative individuate dall'Azienda medesima in collaborazione con la Protezione Civile in conformità alle disposizioni regionali, con oneri a carico dell'interessato;

3. Obblighi per chi fa ingresso o rientra dall'estero per le sole esigenze lavorative

Sono obbligatoriamente sottoposti a test di screening con tampone rino-faringeo per la ricerca di SARS-CoV-2 tutti i soggetti che fanno ingresso o rientro in Veneto dopo un viaggio in un paese diverso da quelli di cui all'allegato 1 per comprovati motivi di lavoro. Per tali soggetti si effettua un primo tampone rino-faringeo all'arrivo in Veneto e un secondo tampone a distanza di 5-7 giorni se il primo risulta negativo.

La prestazione sanitaria è fornita dall'Azienda Ulss.

Il datore di lavoro provvede ad assolvere all'obbligo di cui sopra contattando l'azienda Ulss di riferimento e riammette, temporaneamente, il lavoratore se il primo tampone è negativo (d.lgs. 81/08, artt. 15 e 18), fermo l'obbligo per il lavoratore di rispettare tutte le prescrizioni relative all'ambiente di lavoro con obbligo in ogni caso dell'utilizzo della mascherina chirurgica. Il lavoratore potrà essere definitivamente riammesso senza obbligo di mascherina, solo dopo l'esito negativo del secondo tampone.

E' vietata l'utilizzazione da parte del datore di lavoro della prestazione del lavoratore di cui il datore abbia conoscenza dell'obbligo di isolamento fiduciario;

4. Obbligo di denuncia e segnalazione

E' fatto obbligo per le direzioni generali delle Aziende Ulss e per ogni altro organo accertatore delle infrazioni di cui all'articolo 1, 2 e 3 della presente ordinanza, di presentare denuncia all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 331 c.p.p..

E' obbligatoria la comunicazione al sindaco, al prefetto e agli organi di polizia giudiziaria dell'elenco nominativo dei soggetti obbligati all'isolamento ai fini dei controlli e delle eventuali misure cautelari in funzione della prevenzione di ipotesi di reato;

5. Rifiuto di ricovero

I servizi delle strutture ospedaliere e sanitarie che accertino il rifiuto di ricovero opposto da soggetti risultati positivi al tampone segnalano immediatamente agli organi di polizia giudiziaria il nominativo del soggetto stesso ai fini dell'esercizio dei relativi poteri di prevenzione e repressione di eventuali ipotesi di reato, ai sensi degli articoli 55 e ss. del codice di procedura penale;

6. Sanzioni

Nel caso di violazione dell'articolo 1 e 2 della presente ordinanza, anche per effetto di un'uscita dal luogo dell'isolamento, si applica la sanzione pecuniaria fissa di euro 1.000.

In caso di violazione dell'articolo 3, si applica a carico del datore di lavoro la sanzione di euro 1.000 per ciascun lavoratore dell'azienda.

Si richiamano, tra le altre, le sanzioni penali previste dall'art. 452 c.p., con reclusione da 1 a 12 anni, e dall'art. 1, comma 6, d.l. 33/20 e dall'articolo 260 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 con arresto da 3 mesi a 18 mesi e con l'ammenda da euro 500 ad euro 5.000.

7. Disposizioni finali

Le disposizioni di cui alla presente ordinanza hanno effetto dal 7 luglio 2020 al 31 luglio 2020; le disposizioni potranno essere modificare alla luce della situazione epidemiologica;

La violazione delle presenti disposizioni comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19.

L'accertamento compete agli organi di polizia di cui all'art. 13 della legge n. 689/81, anche su segnalazione dei servizi delle Aziende Ulss del Veneto; le sanzioni pecuniarie sono destinate al conto Iban IT 41 V 02008 02017 000100537110 causale: "Violazione ordinanze regionali Covid 19";

La presente ordinanza viene comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

È incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione Protezione Civile-Unità Organizzativa Polizia Locale;

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale - X Legislatura

Allegato 1 all'Ordinanza n. 64 del 6 luglio 2020

1. Austria
2. Belgio
3. Bulgaria
4. Svizzera
5. Cipro
6. Repubblica Ceca
7. Germania
8. Danimarca
9. Estonia
10. Grecia
11. Spagna
12. Finlandia
13. Francia
14. Croazia
15. Ungheria
16. Irlanda
17. Islanda
18. Italia
19. Liechtenstein
20. Lituania
21. Lussemburgo
22. Lettonia
23. Malta
24. Paesi Bassi
25. Norvegia
26. Polonia
27. Portogallo
28. Romania
29. Svezia
30. Slovenia
31. Slovacchia
32. Regno Unito e Irlanda del Nord
33. Andorra
34. Principato di Monaco
35. Repubblica di San Marino
36. Stato della Città del Vaticano

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 422929)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 809 del 23 giugno 2020

Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di Pronti Interventi per l'anno 2020 relativi agli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale - Deliberazione n. 43/CR del 28/04/2020.

*[Foreste ed economia montana]***Note per la trasparenza:**

Approvazione del Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di Pronti Interventi per l'anno 2020 relativi agli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della Legge Forestale Regionale, da realizzarsi, sul territorio regionale, a cura dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura ex deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 19/12/2017. Il Programma viene approvato dalla Giunta Regionale in via definitiva, dopo essere passato all'esame della competente III^a Commissione Consiliare per il parere ex art. 8, comma unico, della L.R. 52/1978, espresso in data 13/05/2020.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22, consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e delle coste, di difesa fitosanitaria, di miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, nonché, ai sensi dell'art. 12, in interventi di conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale danneggiate da eventi calamitosi eccezionali.

Tali interventi vengono di norma eseguiti in amministrazione diretta, mediante lavoratori, sia a tempo indeterminato che determinato, assoggettati alla disciplina contrattuale privatistica regolata dal CCNL e dal CIRL per i lavoratori addetti ad attività di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria.

Considerata la modalità di esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, all'interno del Programma sono state previste in maniera separata le spese non imputabili direttamente ai lavori, quali oneri connessi all'applicazione dei sopraccitati contratti di lavoro, spese generali per la gestione ordinaria delle attività a supporto dei lavori, spese di gestione dei Centri Operativi Polifunzionali (COP), delle strutture afferenti ai cantieri e delle aree naturalistiche, nonché quelle relative alle attività emergenziali.

La suddetta L.R. 52/1978, all'art. 8, prevede che detti interventi siano inseriti in un apposito Programma, approvato dalla Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare. La Giunta Regionale ha provveduto pertanto alla predisposizione del Programma di interventi in oggetto per l'anno 2020 per l'importo complessivo di Euro 21.000.000,00, formulando lo stesso in maniera organica per singolo territorio provinciale, provvedendo alla sua adozione con provvedimento n. 43/CR del 28/04/2020. Detto Programma è stato quindi sottoposto alla III^a Commissione Consiliare che lo ha esaminato nella seduta del 13/05/2020 esprimendo a maggioranza parere favorevole in ordine alla definitiva approvazione dello stesso.

I criteri informativi alla base del predetto Programma, oltre a rifarsi al disposto di cui all'art. 8 della L.R. 52/1978, Legge Forestale Regionale, hanno tenuto in debito conto le esigenze riscontrate sul territorio, in un'ottica di tutela e di conservazione del medesimo, mediante la realizzazione di opere e lavori pubblici che, per propria natura, hanno caratteristiche intrinseche di urgenza ed indifferibilità.

Il suddetto Programma comprende anche una dotazione per la realizzazione di interventi ex art. 12 della L.R. 52/1978 cui potrà essere dato corso mediante predisposizione di appositi provvedimenti di attivazione del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, su richiesta della Unità Organizzativa Forestale riportante allegata una perizia sommaria con la localizzazione e la tipologia dell'intervento da realizzare, le condizioni di urgenza e di indifferibilità riscontrate, nonché il quadro economico per un importo complessivo nel limite massimo di Euro 150.000,00 di lavori per ciascun Pronto Intervento attivato.

In ottemperanza agli indirizzi della Giunta Regionale di cui alla D.G.R. n. 1014 del 04/07/2017, nell'ottica della separazione dei compiti di carattere programmatico, mantenuti in capo alla Amministrazione Regionale, e compiti di carattere operativo,

da demandare ad Enti Strumentali, si è provveduto a riorganizzare il settore forestale al fine dell'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale.

Con deliberazione n. 2138 del 19/12/2017 la Giunta Regionale ha provveduto, pertanto, ad attribuire all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura (di seguito Veneto Agricoltura) la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, co. 1, lett. d) quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, così come modificato dalla L.R. 29/12/2017, n. 45 e l'Agenzia stessa individua al proprio interno il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la fase di esecuzione.

Con medesima deliberazione è stato inoltre approvato apposito schema di Convenzione al fine di disciplinare il trasferimento dell'attività per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale, con particolare riguardo alle modalità di esecuzione degli interventi medesimi, alle risorse umane, finanziarie e strumentali, e di ripartire le competenze tra i soggetti sottoscrittori della convenzione, ovvero Regione del Veneto, Ente Parco Colli Euganei e Veneto Agricoltura. In applicazione della suddetta convenzione, la Regione, provvede alla redazione dei progetti esecutivi e delle perizie sommarie, in caso di pronti interventi, e Veneto Agricoltura ne cura la realizzazione in amministrazione diretta con l'impiego di manodopera qualificata, così come previsto dalla Legge Forestale Regionale.

Con D.G.R. n. 869 del 19/06/2019 la Giunta Regionale ha adottato nuove misure organizzative relative all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio finalizzate a rendere più efficiente la struttura e, per quanto riguarda la Direzione Difesa del Suolo, le Unità Organizzative Forestale Est e Forestale Ovest sono state accorpate in una unica Unità Organizzativa denominata "Forestale", competente sull'intero territorio regionale.

Con il presente provvedimento si dà atto che il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le fasi di programmazione e progettazione di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016, necessario alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2020, **Allegato A** al presente provvedimento, viene individuato nella persona del Direttore della Unità Organizzativa Forestale.

Si prende inoltre atto che l'attività di programmazione della spesa prevista dall'art. 113 del D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 e s.m.i. dà titolo a percepire gli incentivi previsti dall'articolo medesimo, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 876 del 28/06/2019 avente per oggetto "Nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D. Lgs. 50/2016". I corrispondenti oneri faranno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione degli interventi programmati.

La progettazione degli interventi sarà eseguita da personale tecnico dipendente dalla Direzione Difesa del Suolo o della Unità Organizzativa Forestale a ciò incaricato con disposizione del rispettivo Direttore.

All'approvazione dei progetti in amministrazione diretta relativi agli interventi di cui al presente Programma provvederanno il Direttore della Direzione Difesa del Suolo o il Direttore della Unità Organizzativa Forestale a ciò delegato.

All'approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione dei progetti previsti dal presente Programma provvederà il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la fase di esecuzione di Veneto Agricoltura, che trasmetterà copia della Relazione sul conto finale comprensiva di certificato di regolare esecuzione (CRE), nonché l'atto di approvazione, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Unità Organizzativa Forestale.

Nel caso di Pronto Intervento ex art. 12 della L.R. 52/1978, la perizia a consuntivo ed il certificato di regolare esecuzione (CRE), saranno trasmessi dal Responsabile Unico del Procedimento per la fase di esecuzione di Veneto Agricoltura all'Unità Organizzativa Forestale che, acquisito il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici territorialmente competente, procederà all'approvazione della perizia stessa, trasmettendone copia alla Direzione Difesa del Suolo e a Veneto Agricoltura.

La Direzione Difesa del Suolo e l'Unità Organizzativa Forestale provvederanno ad effettuare la verifica della rispondenza dei lavori eseguiti rispetto a quelli approvati, o previsti nella perizia sommaria nel caso di Pronti Interventi, attraverso controlli a campione, anche in corso d'opera.

Tutto ciò premesso si intende procedere alla approvazione del Programma di sistemazione idraulico-forestale formalmente riferito all'anno 2020, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per interventi da realizzarsi a cura di Veneto Agricoltura in conformità alla Convenzione sopraccitata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22;

VISTA la L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 37;

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54;

VISTA la L.R. 28/11/2014, n. 37 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1014 del 04/07/2017;

VISTA la D.G.R. n. 2138 del 19/12/2017;

VISTA la D.G.R. n. 869 del 19/06/2019;

VISTA la D.G.R. n. 876 del 28/06/2019;

VISTA la D.G.R. n. 43/CR del 28/04/2020;

VISTO il parere della III^a commissione consiliare in data 13/05/2020, espresso a maggioranza;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di Pronti Interventi per l'anno 2020, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo agli interventi di cui agli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" per l'importo complessivo di Euro 21.000.000,00;
3. di prendere atto che alla realizzazione delle iniziative di cui al presente Programma, riepilogate nel medesimo elaborato programmatico, **Allegato A**, si provvederà operando in amministrazione diretta, per il tramite dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, co. 1, lett. d) quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, così come modificato dalla L.R. 29/12/2017, n. 45;
4. di prendere atto inoltre che con deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 19/12/2017 è stato approvato apposito schema di Convenzione al fine di disciplinare il trasferimento dell'attività per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale a Veneto Agricoltura, con particolare riguardo alle modalità di esecuzione degli interventi medesimi, alle risorse umane, finanziarie e strumentali;
5. di prendere atto che con medesima D.G.R. 2138/2017 sono state ripartite le competenze tra i soggetti sottoscrittori della convenzione, ovvero Regione del Veneto, Ente Parco Colli Euganei e Veneto Agricoltura e che, nel caso degli interventi previsti dal Programma di sistemazioni idraulico-forestali, la progettazione, compresa la perizia sommaria nel caso di Pronti Interventi, sarà eseguita da personale tecnico dipendente dalla Direzione Difesa del Suolo o della Unità Organizzativa Forestale a ciò incaricato con disposizione del rispettivo Direttore;
6. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le fasi di programmazione e progettazione di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016, necessario alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2020, **Allegato A** al presente provvedimento, viene individuato nella persona del Direttore della Unità Organizzativa Forestale;
7. di dare atto che all'approvazione dei progetti in amministrazione diretta relativi agli interventi di cui al presente Programma provvederanno il Direttore della Direzione Difesa del Suolo o il Direttore della Unità Organizzativa Forestale a ciò delegato;

8. di dare atto che gli interventi previsti dal Programma di cui al punto 2) saranno realizzati a cura di Veneto Agricoltura, in conformità alla Convenzione di cui al precedente punto 4) e che la stessa Agenzia individua al proprio interno il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la fase di esecuzione;
9. di dare atto che all'approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione dei progetti previsti dal presente Programma provvederà il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la fase di esecuzione di Veneto Agricoltura, che trasmetterà copia della Relazione sul conto finale comprensiva di certificato di regolare esecuzione (CRE), nonchè l'atto di approvazione, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Unità Organizzativa Forestale;
10. di dare atto, inoltre, che quanto alla attivazione degli interventi ex art. 12 della L.R. 52/1978, secondo la ripartizione evidenziata nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si darà corso mediante predisposizione di appositi provvedimenti del Direttore della Direzione Difesa del Suolo previa richiesta da parte della Unità Organizzativa Forestale riportante allegata una perizia sommaria con la localizzazione e la tipologia dell'intervento da realizzare, le condizioni di urgenza e di indifferibilità riscontrate, nonché il quadro economico per un importo complessivo nel limite massimo di Euro 150.000,00 di lavori per ciascun Pronto Intervento attivato;
11. di dare atto che nel caso di Pronto Intervento ex art. 12 della L.R. 52/1978, la perizia a consuntivo, comprensiva del certificato di regolare esecuzione, sarà trasmessa dal Responsabile Unico del Procedimento per la fase di esecuzione di Veneto Agricoltura all'Unità Organizzativa Forestale che, acquisito il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici territorialmente competente, procederà all'approvazione della perizia stessa, trasmettendone copia alla Direzione Difesa del Suolo e a Veneto Agricoltura;
12. di dare atto che la Direzione Difesa del Suolo e l'Unità Organizzativa Forestale provvederanno ad effettuare la verifica della rispondenza dei lavori eseguiti rispetto a quelli approvati, o previsti nella perizia sommaria nel caso di Pronti Interventi, attraverso controlli a campione, anche in corso d'opera;
13. di dare atto che l'attività di programmazione della spesa prevista dall'art. 113 del D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 e s.m.i. dà titolo a percepire gli incentivi previsti dall'articolo medesimo, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 876 del 28/06/2019 avente per oggetto "Nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 50/2016". I corrispondenti oneri faranno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione degli interventi programmati;
14. di dare atto infine che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

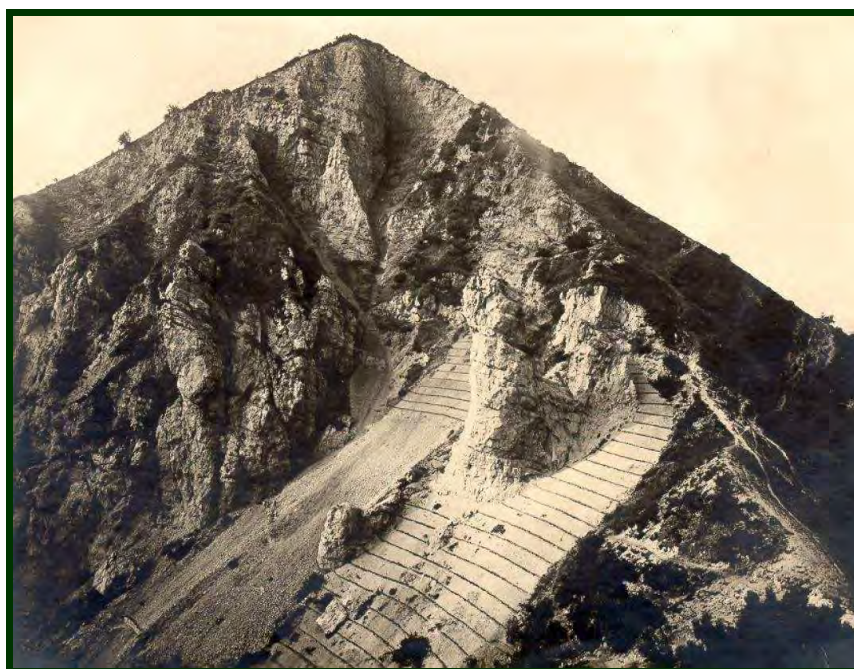
ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 1 di 67



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO****SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI
PROGRAMMA DI INTERVENTI
ANNO 2020****L.R. 13/09/1978 n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19-20 lett. a), 22****IMPORTO € 21.000,000,00**

ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020**pag. 2 di 67****PARTECIPANTI ALLA ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA**

GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE	COORDINATORI DEL PROGRAMMA
Dott.ssa Schergna Emanuela Dott. Da Re Fabio Dott. De Giuli Alessandro Dott. Frodella Michele Dott. Marcon Alberto Dott. Miola Pierangelo	Ing. Puiatti Marco Ing. De Menech Sandro Dott. Somnavilla Gianmaria



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 3 di 67

INDICE

Organizzazione delle strutture forestali in Veneto	Pag. 4
Principale normativa di riferimento	Pag. 5
Evoluzione normativa	Pag. 5
Interventi di sistemazione idraulico-forestale: Programmazione, progettazione ed esecuzione	Pag. 7
Interventi di sistemazione idraulico-forestale: Risorse finanziarie	Pag. 9
Informazioni territoriali e finalità delle sistemazioni idraulico-forestali	Pag. 9
Il dissesto idrogeologico	Pag.18
Tipologie di interventi per la difesa e la conservazione del suolo:	
Territori montani	Pag. 21
Interventi in alveo	Pag. 23
Interventi di consolidamento versanti	Pag. 25
Interventi di manutenzione corsi d'acqua	Pag. 25
Interventi di miglioramento boschivo	Pag. 27
Interventi di lotta fitosanitaria	Pag. 28
La tempesta "VAIA"	Pag. 29
Manutenzione viabilità forestale	Pag. 32
Territori collinari	Pag. 34
Territori di pianura:	
Interventi lungo la rete idrografica	Pag. 35
Interventi nei boschi di pianura	Pag. 36
Interventi in area litoranea	Pag. 37
Interventi in emergenza	Pag. 38
Gestione Centri Operativi Polifunzionali e aree naturalistiche	Pag. 41
Programma finanziario: finanziamenti per tipologia e provincia e grafici	Pag. 43
Lavori programmati all'interno delle Unioni Montane /Comunità Montane	Pag. 46
Lavori programmati in territorio non montano	Pag. 47
Programma degli interventi	Pag. 48
Provincia di Belluno	Pag. 49
Provincia di Padova	Pag. 55
Provincia di Rovigo	Pag. 57
Provincia di Treviso	Pag. 58
Provincia di Venezia	Pag. 61
Provincia di Verona	Pag. 62
Provincia di Vicenza	Pag. 64
Riepilogo quadro economico complessivo	Pag. 67



ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE FORESTALI IN VENETO



Con DGR n. 869 del 19/06/2019 la Giunta Regionale ha adottato nuove misure organizzative relative all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio finalizzate ad rendere più efficiente la struttura.

Per quanto riguarda la Direzione Difesa del Suolo e il settore forestale, le Unità Organizzative Forestale Est e Forestale Ovest sono state accorpate all'interno della Direzione stessa in una unica Unità Organizzativa denominata "Forestale" con sede amministrativa a Belluno e sedi operative a Padova, Treviso, Verona e Vicenza.

L'Unità Organizzativa Forestale ha competenza su un territorio che comprende tutte le province del Veneto spaziando dalla cima della Marmolada di Punta Penia a quota 3343 mt. s.l.m alle Prealpi e quindi alla pianura e al litorale: l'ambiente è quindi quanto mai eterogeneo per altitudine, orografia, litologia e presenza antropica.



PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

R.D. 3267/1923	Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani
R.D. 1126/1926	Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 3267/1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani
R.D. 215/1933	Nuove norme per la bonifica integrale
L. 991/1952	Provvedimenti in favore dei territori montani
D.P.R. 616/1977	Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975
L.R. 52/1978	Legge Forestale Regionale
L.R. 8/1985	Riorganizzazione delle funzioni forestali
L.R. 6/1992	Provvedimenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi
L.R. 14/1992	Disciplina della viabilità silvo-pastorale
L.R. 27/2003	Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche
D. Lgs. 50/2016	Codice dei contratti pubblici
L.R. 45/2017	Collegato alla legge di stabilità regionale 2018
D. Lgs. 34/2018	Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali
L.R. 46/2019	Bilancio di previsione 2020-2022

EVOLUZIONE NORMATIVA

Il R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 ha dettato disposizioni per il riordino e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani. In particolare, ha istituito il “vincolo per scopi idrogeologici sui terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque” (art. 1) e ha individuato le opere di sistemazione da realizzarsi nei bacini montani (art. 39 - articolo *abrogato dall'art. 58, D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 325*), suddividendole in due categorie:

- a) opere di sistemazione idraulico-forestale, consistenti in rimboschimenti, rinsaldamenti e opere costruttive immediatamente connesse;
- b) altre opere idrauliche eventualmente occorrenti.

Le prime erano di competenza del Ministero della economia nazionale, che vi provvedeva con fondi stanziati nel proprio bilancio e con l'opera del Corpo Reale delle Foreste, le seconde erano, invece, in capo al Ministero dei lavori pubblici, che vi provvedeva con fondi stanziati nel proprio bilancio e con l'opera del Corpo reale del Genio Civile.



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 6 di 67

Si trattava, sostanzialmente, della medesima suddivisione tuttora esistente, anche nella Regione del Veneto, tra opere realizzate dalle strutture forestali ed interventi, più strettamente di natura idraulica, di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile.

Successivamente, il R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, di approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, all'art. 66 ha disposto che "i lavori cui deve provvedere direttamente l'Amministrazione forestale sono di regola eseguiti in economia".

Il R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale) all'art. 2 mantiene alla competenza dello Stato alcune opere necessarie ai fini generali della bonifica tra cui:

- a) le opere di rimboschimento e ricostituzione boschi degradati, di correzione dei tronchi montani dei corsi d'acqua, di rinsaldamento delle relative pendici, anche mediante la creazione di prati o pascoli alberati, di sistemazione idraulico-agraria delle pendici stesse, in quanto tali opere siano svolte ai fini pubblici della stabilità del terreno e del buon regime delle acque;
- b) il consolidamento delle dune e la piantagione di alberi frangivento.

L'art. 17, comma 4, rinvia inoltre alle disposizioni del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 per ciò che riguarda la manutenzione delle opere suddette.

Con L. 25 luglio 1952, n. 991 (Provvedimenti in favore dei territori montani) è stata ribadita la competenza dello Stato per la realizzazione delle opere previste dall'art. 39 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e dall'art. 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, oltre che le opere intese al miglioramento dei pascoli montani, le teleferiche, compresi i fili a sbalzo e le opere di ricerca e di utilizzazione delle acque a scopo irriguo o potabile, nei comprensori di bonifica montana, quando siano di interesse comune al comprensorio o ad una notevole parte di esso.

Le competenze in materia di foreste sono state quindi oggetto di trasferimento dallo Stato alle Regioni, ai sensi dell'art. 69 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616 e la Regione del Veneto le ha recepite con L.R. 13 settembre 1978 n. 52 (Legge Forestale Regionale), regolandone l'applicazione con L.R. 15 gennaio 1985 n. 8 (Riorganizzazione delle funzioni forestali).

Ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 12 della L.R. 52/78 (Titolo I, Capo II – Difesa idrogeologica), la Regione provvede direttamente alla sistemazione idrogeologica, alla conservazione del suolo ed alla difesa delle coste, alla manutenzione e conservazione delle opere esistenti, ivi compresa la costruzione e la manutenzione straordinaria delle strade di servizio necessarie alla realizzazione delle opere stesse e con finalità di prevenzione da eventi calamitosi, alla difesa del territorio dalla caduta di valanghe, disponendo in caso di eventi eccezionali il pronto intervento per il ripristino dell'efficienza delle opere idrauliche qualora non possa essere rinviato nel tempo senza pericolo per la pubblica incolumità.



Ai sensi degli artt. 15, 18, 19, 20a e 22 della medesima legge (Titolo I, Capo III – Tutela ed incremento del patrimonio silvo-pastorale), provvede alla conservazione e al miglioramento dei soprassuoli mediante la realizzazione di interventi di rimboschimento compensativo a seguito di riduzioni di superfici boscate, di difesa fitosanitaria, di ricostituzione boschi degradati, di rimboschimenti volti a tutelare i terreni nudi contro la degradazione idrogeologica e di miglioramento della struttura.

In data 03/04/2018 è stato emanato il D. Lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), decreto recante le norme fondamentali volte a garantire l'indirizzo unitario e il coordinamento nazionale in materia di foreste e di filiere forestali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo e nel rispetto delle competenze sancite dalla Costituzione.

Le disposizioni del decreto sono finalizzate, tra le altre, a garantire la salvaguardia delle foreste nella loro estensione, distribuzione, ripartizione geografica, diversità ecologica e bio-culturale, nonchè proteggere le foreste mediante la prevenzione da rischi naturali e antropici, di difesa idrogeologica, di difesa dagli incendi e dalle avversità biotiche e abiotiche, di adattamento al cambiamento climatico, di recupero delle aree degradate o danneggiate, di sequestro del carbonio e di erogazione di altri servizi ecosistemici generati dalla gestione forestale sostenibile.

Per la valorizzazione funzionale del territorio agro-silvo-pastorale, la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, la prevenzione e il contenimento del rischio incendi e del degrado ambientale, le regioni, con forme di sostituzione diretta, provvedono al ripristino delle condizioni di sicurezza in caso di rischi per l'incolumità pubblica e di instabilità ecologica dei boschi.

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE

Per l'attuazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, la Giunta Regionale, così come previsto dall'art. 8 della Legge Forestale Regionale, previo parere della competente Commissione Consiliare, approva annualmente il Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF), formulato organicamente per unità idrografica, d'intesa con le Comunità Montane, ora Unioni Montane.

A decorrere dal 2018, alle novità già introdotte dal D. Lgs. 118/2011 si è sommata l'entrata a regime, anche per le Regioni, del c.d. SIOPE+ secondo le indicazioni contenute nei Decreti MEF del 14/06/2017 e del 25/09/2017. L'importante innovazione introdotta, ha determinato l'impossibilità di mantenere l'utilizzo del budget operativo come strumento di pagamento: l'applicazione del SIOPE+, infatti, avrebbe richiesto flussi informativi di carattere finanziario non compatibili con gli applicativi di gestione finanziaria utilizzati dalla Regione del Veneto. In questo modo è risultato impedito il mantenimento della forma di esecuzione in



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020**pag. 8 di 67**

economia/amministrazione diretta dei lavori di sistemazione idraulico-forestale da parte dell'Amministrazione regionale.

In conseguenza a ciò e in ottemperanza con gli indirizzi di cui alla DGR n. 1014 del 04/07/2017, volti a perseguire una separazione tra i compiti di livello programmatico, da mantenersi in capo alla Regione, e compiti di natura strettamente operativa, da demandarsi ad Enti strumentali, il settore forestale ha subito alla fine dello stesso anno una riorganizzazione con concentrazione delle risorse umane e finanziarie destinate alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale presso l'ente strumentale Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura, dotato di idonea organizzazione, agilità contabile-finanziaria e capacità manageriale per la realizzazione degli interventi previsti nel programma SIF.

Con DGR n. 2138 del 19/12/2017 (Attribuzione all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta. Approvazione dello schema di convenzione), la Giunta Regionale ha disciplinato il trasferimento delle attività ed ha ripartito le competenze tra i soggetti sottoscrittori della convenzione, ovvero Regione del Veneto, Ente Parco Colli Euganei e Veneto Agricoltura. In applicazione della suddetta convenzione, la Regione, provvede alla redazione dei progetti esecutivi e dei progetti di massima in caso di pronti interventi previsti dal programma SIF e Veneto Agricoltura ne cura la realizzazione, in economia, più precisamente in amministrazione diretta con l'impiego di manodopera qualificata, così come previsto dalla Legge Forestale Regionale.

Infatti ai sensi dell'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018), sono state attribuite all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura le competenze per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale, secondo la programmazione approvata dalla Giunta Regionale ai sensi della L.R. 52/78, trasferendo, previa concertazione del passaggio con le Organizzazioni Sindacali di categoria, gli operatori forestali a tempo indeterminato e determinato con contratto di lavoro di diritto privato regolante le attività di sistemazioni idraulico-forestale e idraulico-agraria, in servizio presso le Unità Organizzative Forestali regionali e l'ente strumentale Parco Colli Euganei.

Riassumendo, la programmazione regionale si concretizza con la redazione di progetti che prevedono la realizzazione di opere/lavori da parte di manodopera forestale assunta da Veneto Agricoltura specificatamente per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulico-forestale pianificate per l'anno. La manodopera viene assunta sulla base dei Contratti Nazionale e Integrativo Regionale per i lavoratori addetti ad attività di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, in considerazione delle condizioni climatiche caratterizzate da una forte stagionalità che impedisce le lavorazioni in alcuni periodi dell'anno e che a seconda delle aree geografiche possono coincidere con la stagione fredda o calda.



INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE RISORSE FINANZIARIE

Il fabbisogno finanziario da porre in disponibilità dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura per l'espletamento delle funzioni trasferite, è stato stimato tenuto conto del trend storico di risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'articolo 4 della convenzione sottoscritta dalla Regione del Veneto, da Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura e dall'Ente Parco Colli Euganei e prevista dalla DGR 2138/2017, prevede che per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale e per le attività faunistiche/forestali dell'Ente Parco Colli Euganei la Regione stanzi € 21 milioni all'anno. Di questi, € 16 milioni vengono erogati entro il 31 gennaio di ogni anno di validità della convenzione (2018-2020) a titolo di contributo ordinario per il pagamento della manodopera e i restanti € 5 milioni per acquisti vengono erogati ad intervenuta approvazione della programmazione regionale, in esecuzione della stessa, a titolo di spesa di investimento.

Ai sensi dell'art. 10 della succitata convenzione, Veneto Agricoltura provvede a presentare entro il 30 giugno di ogni anno una relazione a conclusione dell'attività svolta nell'anno precedente e rendiconto delle spese.

Si prende atto che con disposizione del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura n. 8 del 10/01/2020, è stato adottato il piano assunzionale 2020 del personale operaio necessario alla realizzazione degli interventi sul territorio regionale, che prevede una forza lavoro di 516 operai (n. 251 operai a tempo indeterminato e n. 265 operai a tempo determinato) per un importo di spesa, comprensivo dell'adeguamento delle professionalità, pari a circa 13.500.000 €. A tale spesa vanno poi aggiunti i costi relativi al personale impiegatizio necessario per la direzione dei lavori e le attività amministrative dedicate al funzionamento dei cantieri.

INFORMAZIONI TERRITORIALI E FINALITA' DELLE SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

Il territorio regionale, fortemente strutturato e condizionato dagli interventi dell'uomo e allo stesso tempo ricco di funzioni sociali ed economiche storicizzate e consolidate, necessita di azioni di prevenzione e risanamento, con scelte di uso e di produttività compatibili con le esigenze di difesa e tutela idrogeologica, al fine di porre in sicurezza popolazioni, insediamenti, infrastrutture esistenti.

Per il perseguimento di tali obiettivi è primaria un'attività di pianificazione, di programmazione e di attuazione degli interventi di sistemazione dei corsi d'acqua, di consolidamento dei versanti e delle aree instabili connessi al reticolo idrografico, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo, di recupero naturalistico e miglioramento habitat, di difesa dei litorali dall'erosione.



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 10 di 67

TERRITORI MONTANI

La superficie del Veneto è pari a circa 1.840.000 ha ed è occupata per il 34% dai territori delle Unioni Montane.

Gli interventi di sistemazioni idraulico-forestale in ambito montano sono finalizzati al riequilibrio idraulico dei bacini idrografici mediante stabilizzazione dei versanti, regimazione idraulica dei corsi d'acqua e miglioramento strutturale ed ecologico delle foreste che così aumentano le proprie funzioni antierosive e regimanti.

I territori montani, proprio per la loro peculiare fragilità sono sempre stati oggetto di particolare attenzione da parte dello Stato prima, delle Regioni, poi. Le norme di tutela e i provvedimenti a favore della loro salvaguardia e dello sviluppo sostenibile, si sono succedute nel tempo.

Su specifica disposizione della Costituzione (art. 44 comma 2), lo Stato italiano aveva provveduto alla classificazione del territorio montano, attualmente di competenza delle Regioni, secondo i criteri definiti dall'art. 1 della Legge 25 luglio 1952, n. 991.

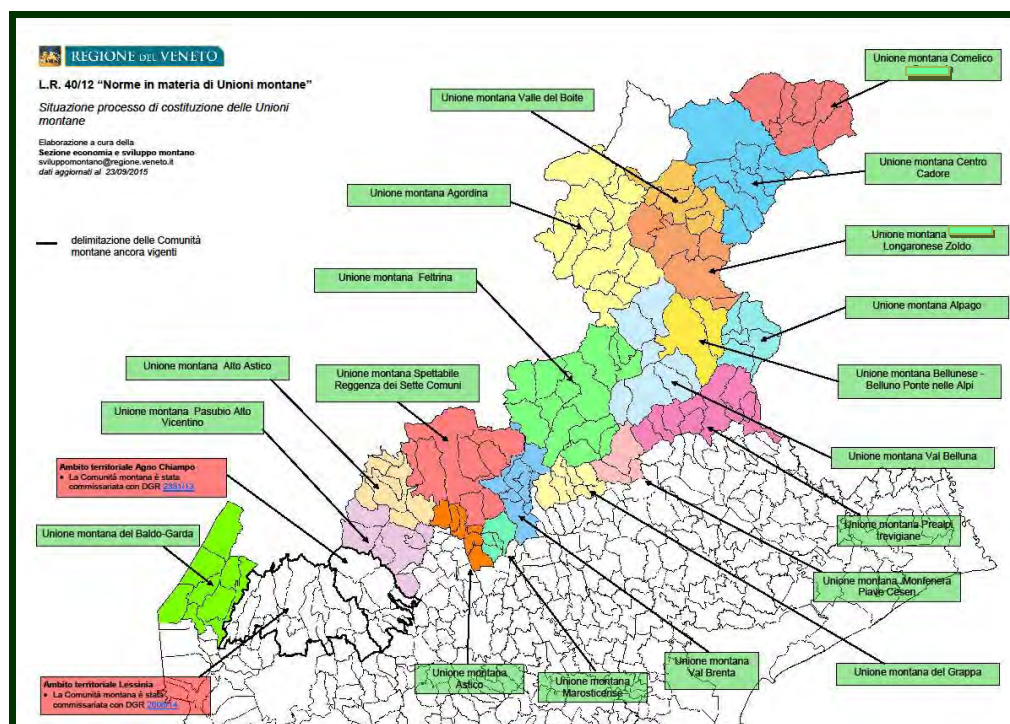
La Legge Regionale 27 marzo 1973, n. 10 ripartiva in zone omogenee il territorio montano della Regione del Veneto e disciplinava la costituzione, le attribuzioni e l'attività delle Comunità Montane, secondo i principi fissati dalla Legge n. 1102 del 03 dicembre 1971. La normativa regionale sulla classificazione del territorio montano è stata approvata a seguito dell'abrogazione dell'art. 1 della L. 991/1952.

Con l'approvazione della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 51 (Norme sulla classificazione dei territori montani), si diede avvio in Regione ad una procedura di classificazione del territorio montano, a completamento e a integrazione di quella operata dallo Stato, secondo criteri definiti dalla normativa comunitaria (in particolare, Direttiva 75/268/CEE). I criteri di classificazione sono stati approvati con Comunicato del Presidente della Regione pubblicato sul B.U.R. n.22 del 1994.

Sulla base delle zone omogenee individuate dalla Legge regionale 3 luglio 1992, n. 19, con Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40, sono stati individuati i territori sui quali sono state istituite le Unioni montane che occupano il 34 % della superficie territoriale regionale.

N. UU.MM./C.M.	N. COMUNI	SUPERFICIE km ²	POPOLAZIONE (anno 2011)
21	155	6.317,00	713.618





La citata Legge regionale n. 51/1993 è stata abrogata dalla Legge regionale 8 agosto 2014, n. 25 (Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'art. 15 dello Statuto del Veneto).

UNITA' IDROGRAFICHE

La Regione del Veneto ha inoltre suddiviso il territorio in Unità Idrografiche (U.I.), all'interno delle quali sono stati individuati i Sottobacini e le Unità Minime di Informazione (U.M.I.), punto di partenza di tutti i processi conoscitivi del territorio.

Sono state classificate le seguenti 48 Unità Idrografiche, che si configurano all'interno dei bacini idrografici più rappresentativi. Si tratta di superfici omogenee, generalmente non coincidenti con delimitazioni amministrative.



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 12 di 67

Cod.	Denominazione Unità Idrografica	Provincia	Bacino Idrografico	Sotto Bacini	U.M.I.
1	Alto Piave	BL	Piave	16	99
2	Ansiei	BL	Piave	21	65
3	Piave di Cadore	BL	Piave	14	58
4	Boite	BL	Piave	21	98
5	Canale del Piave	BL	Piave	11	34
6	Maè	BL	Piave	11	72
7	Tesa-Rai	BL	Piave	6	45
8	Vallone Bellunese	BL	Piave	26	135
9	Cordevole	BL	Piave	38	242
10	Caorame	BL	Piave	6	24
11	Medio Piave	TV-BL	Piave	5	20
12	Sonna-Stizzon	BL	Piave	9	39
13	Tegorzo	BL-TV	Piave	7	20
14	Cismon	BL-TV	Brenta-Bacchiglione	14	57
15	Tagliamento	VE	Tagliamento	3	11
16	Livenza	TV	Livenza	1	4
17	Meschio	TV-BL	Livenza	3	48
18	Monticano	TV	Livenza	4	42
19	Soligo	TV	Piave	6	30
20	Musone	TV-VI	Brenta-Bacchiglione	4	36
21	Valle S. Felicita	VI-TV	Brenta-Bacchiglione	5	13
22	Brenta	VI-BL	Brenta-Bacchiglione	10	89
23	Val d'Assa	VI	Brenta-Bacchiglione	6	72
24	Astico	VI	Brenta-Bacchiglione	7	78
25	Posina	VI	Brenta-Bacchiglione	4	31
26	Val Leogra	VI	Brenta-Bacchiglione	5	31
27	Giara	VI	Brenta-Bacchiglione	5	26
28	Agno	VI	Brenta-Bacchiglione	7	24
29	Chiampe	VI-VR	Adige	4	35
30	Colli Berici	VI	Adige/Brenta-Bacchiglione	10	46
31	Colli Euganei	PD	Adige/Brenta-Bacchiglione	9	33
32	Alpone	VR-VI	Adige	3	28
33	Tramigna	VR	Adige	2	12
34	Illasi	VR	Adige	3	37
35	Mezzane	VR	Adige	2	21
36	Squaranto	VR	Adige	3	31
37	Valpantena	VR	Adige	6	42
38	Negrar	VR	Adige	5	27
39	Fumane	VR	Adige	3	17
40	Adige	VR	Adige	6	34
41	Tasso	VR	Adige	6	25
42	Garda	VR	Po	6	39
43	Tagliamento-Piave	TV-VE	Tagliamento-Piave	0	0
44	Piave-Adige	VE-RO	Piave-Adige	0	0
45	Adige-Po di Goro	RO	Adige	0	0
46	Gardena	BL	Piave	3	5
47	Rienza	BL	Piave	3	12
48	Avisio	BL	Piave	0	0
TOTALI				349	1.987



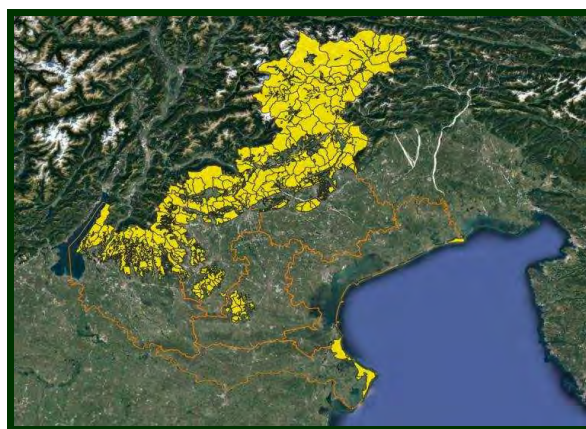
Per tale motivo i programmi di difesa idrogeologica predisposti dalla Giunta Regionale fanno riferimento amministrativo ai territori delle Unioni Montane, ma dal punto di vista tecnico-operativo essi considerano le suddette Unità Idrografiche. Nel loro ambito sono individuati e monitorati i dissesti, al fine di definire gli interventi più appropriati, finalizzati a perseguire la stabilità idraulica dell'intera Unità, in sintonia con le sue caratteristiche ecosistemiche.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 (604.000 ha) occupa circa il 33% della superficie regionale e il 95% dei territori montani risulta vincolato.

La restante superficie vincolata si trova nei territori collinari (Colli Euganei PD, Colli Berici VI, Colli Castellani VI, Montello TV, Colli Asolani TV) e pedemontani, nei boschi planiziali e lungo il litorale, come si può osservare nella figura sottostante.

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico



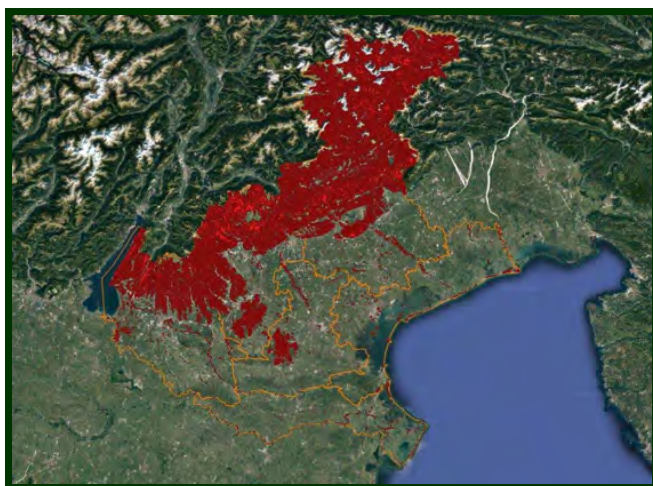
PROVINCIA	ESTENSIONE TERRITORIALE arr. in ha	UU.MM/C.M. ha	% rispetto sup. terr.	VINCOLO IDRO GEOLOGICO ha	% rispetto sup. terr.
BELLUNO	367.200	337.569	92	332.270	90
VICENZA	272.200	156.478	57	128.281	47
VERONA	309.600	90.014	29	70.574	23
TREVISO	248.000	47.639	19	46.660	19
PADOVA	214.400	-	-	11.692	5
VENEZIA	247.300	-	-	2.260	1
ROVIGO	181.900	-	-	12.661	7
Totale	1.840.600	631.700	34%	604.398	33 %



AREE BOScate

Il bosco così come definito dall'art. 14 della L.R. 52/78, occupa circa il 23% della superficie regionale complessiva, mentre nelle zone montane esso ne rappresenta l'66% circa. Il bosco oggi non viene più visto come semplice popolamento di alberi destinati alla produzione di legname ed alla protezione del suolo, ma come un ecosistema complesso, caratterizzato da particolari equilibri energetici e trofici, al quale vengono attribuite, assieme alle funzioni produttive e protettive, nuove funzioni ambientali e socio-culturali.

Le aree boscate nel Veneto si estendono su 412.868 ha (dati 2014) e sono distribuite nelle aree evidenziate nella figura sottostante dove ben si evidenziano i corridoi ecologici rappresentati dai fiumi:



Aree sottoposte a vincolo forestale

I boschi appartenenti a soggetti privati, singoli o associati, coprono una superficie di 244.404 ha, che costituisce il 59,2% della superficie forestale complessiva. I boschi di proprietà pubblica (Comuni, Regione, Regole, Stato, altri enti), invece, interessano 168.463 ha e rappresentano circa il 40,8% della copertura forestale del Veneto. Di questi, 12.201 ha sono di proprietà regionale. La superficie complessiva pianificata ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/1978 è pari a 160.788 ha, il 39% della superficie totale boscata.

Tabella 1: Ripartizione della superficie boscata regionale per tipo di proprietà		
PROPRIETÀ	SUP. BOSCATO HA	% SUP. BOSCATO
Altri Enti	727	0,2%
Comunale	96.016	23,3%
Privata	244.405	59,2%
Regionale	12.201	3,0%
Regoliera	47.876	11,6%
Statale	11.643	2,8%
Totale	412.868	100,0%



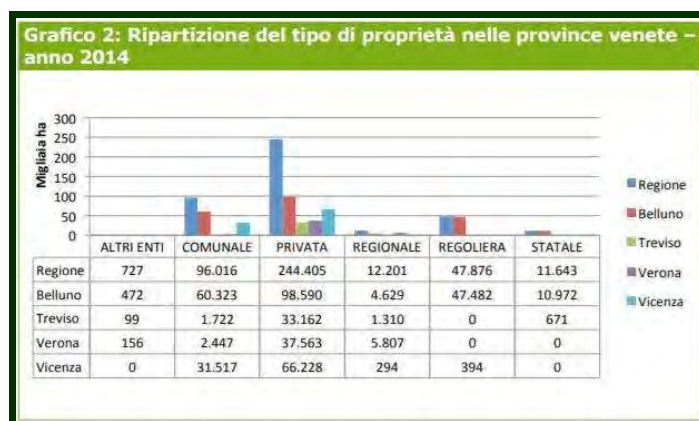


Tabella 2: Superficie boscata pianificata ripartizione tra i diversi tipi di proprietà – Anno 2014

PROPRIETÀ	SUP. BOSCATI PIANIFICATA ha	% SUP. BOSCATI TIPO PROPRIETÀ
Altri Enti	727	0,5%
Comunale	96.016	59,7%
Privata	4.885	3,0%
Regionale	11.284	7,0%
Regoliera	47.876	29,8%
Totale	160.788	100,0%

RETE NATURA 2000

La finalità della costituzione di Rete Natura 2000 è quella di garantire il mantenimento o all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. Non deve essere però considerata come un semplice insieme di siti, ma un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale e gli interventi di sistemazione idraulico-forestale ne tengono adeguatamente conto.

Nella Regione del Veneto, attualmente, sono presenti 130 siti di rete Natura 2000, con 67 ZPS (superficie pari a 359.869 ettari) e 104 SIC (373.282 ettari), di cui 2 siti marini (3.278 ettari), per un totale di 418.157 ettari, escluse le sovrapposizioni, pari al 22,5% del territorio regionale a terra (media nazionale 19,3%) (dati ARPAV).

La superficie forestale situata all'interno di Rete Natura 2000 è di ha 188.517.





Aree SIC



Aree ZPS

TERRITORI NON MONTANI

Il 54% del territorio regionale è occupato dalla pianura e il 12 % dalla collina.



Ambiti collinari

La collina veneta si estende al di sotto di una fascia altitudinale di circa 1.000 m. dal Lago di Garda alle pendici del Cansiglio ed in corrispondenza della Val Belluna. Procedendo indicativamente da Ovest ad Est si incontrano, a ridosso del margine montano, le colline moreniche del Garda, le colline veronesi e della Lessinia, l'insieme collinare pedemontano da Breganze a Conegliano e il Montello, più isolati, nella pianura, si elevano i Colli Euganei e Berici.



Se è facile stabilire la fonte dell'apporto idrico nell'area in esame (precipitazioni meteoriche), non altrettanto lo è identificare le modalità con le quali proceda il deflusso fino alla pianura. Infatti esistono numerose forme di veicolazione dell'acqua e alcune di queste, sono relative alla carsificazione della zona. Le acque superficiali esistono, ma, molto spesso, i torrenti, tutti di alimentazione pluviale, disperdono parte della loro portata nelle alluvioni del fondovalle. La circolazione idrica superficiale del settore è costituita da corsi d'acqua non particolarmente lunghi, ma con pendenze elevate, fattore che determina ingente trasporto solido. Le portate liquide sono in relazione agli apporti meteorici, con piene in autunno- primavera : in primavera le piene sono più accentuate per lo scioglimento delle nevi.

La manutenzione idraulica e la cura dell'assetto idrogeologico del territorio riveste un carattere sempre più importante in queste aree laddove è maggiore l'interferenza con le attività umane, sia in termini di coltivazioni (vigneti, oliveti...) che di insediamenti abitativi e/o produttivi. È proprio nella fascia collinare infatti che assistiamo alle maggiori trasformazioni territoriali (movimenti terra, apertura di strade, impermeabilizzazioni di superfici...), e di conseguenza anche ai maggiori rischi derivanti dall'estremizzazione degli eventi meteorici a cui stiamo assistendo negli ultimi anni. Ciò comporta inevitabilmente la necessità di mantenere, adeguare o migliorare le capacità ricettive del reticolo idrografico o, più in generale, la stabilità idrogeologica dei versanti nei bacini idrografici.

Nelle zone di pianura, lungo i fiumi, sono presenti formazioni boscate da preservare sia per finalità di sicurezza idraulica mediante tagli di diradamento che riducono la biomassa vegetale presente sia per la conservazione della biodiversità in quanto importanti corridoi ecologici.



Bosco golenale – Volta Vaccari (Porto Tolle RO)



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 18 di 67

Gli interventi nelle aree boscate, relitti delle foreste planiziali che ricoprivano la Pianura Padana, sono diretti al potenziamento della multifunzionalità e della gestione sostenibile, dal punto di vista non solo economico, ma ecologico e sociale.

**Bosco planiziale – Bosco Nordio (Chioggia RO)****Apparato dunoso naturale e pineta litoranea- P.to Caleri**

La difesa della costa si attua mediante interventi strutturali di tipo rigido (pennelli, barriere emerse e sommerse, difese di sponda, arginature, ecc.) e di ripascimento ai quali vanno affiancate opere di consolidamento di dune, interventi di gestione delle aree naturali già consolidate, interventi di miglioramento della struttura dei boschi esistenti e rimboschimento di aree vocate. Ciò quale elemento di protezione delle superfici retrostanti dall'invasione marine e dai venti.

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA E NEL VENETO

Il dissesto idrogeologico viene definito dalla L. 183/1989 (Legge quadro sulla difesa del suolo) come “qualsiasi disordine o situazione di squilibrio che l'acqua produce nel suolo e/o nel sottosuolo” e si riferisce pertanto sia a fenomeni franosi che alluvioni.

Nel rapporto ISPRA 2018 si evidenzia che complessivamente il 16,6% del territorio nazionale risulta mappato nelle classi a pericolosità elevata e molto elevata per frane e pericolosità media alluvioni (50 mila km²). Rispetto al precedente rapporto (2015) aumenta, nello scenario medio, la superficie potenzialmente soggetta a frane (+2,9%) e quella potenzialmente allagabile (+4%).

Dall'analisi del rapporto ISPRA a livello regionale emerge che il circa lo 0,6% (pari a 105,6 km²) del nostro territorio presenta una pericolosità PAI da Frana da Elevata (P3) a Molto Elevata (P4). Complessivamente quindi il 2,3% del territorio regionale, 427,4 km², è caratterizzato da una pericolosità da frana.



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020**pag. 19 di 67**

Come risulta dai dati in possesso degli uffici regionali, il numero totale di frane censite in Veneto nell'ambito del Progetto IFFI è di circa 9.900 per una superficie complessiva superiore a 250 Km². La provincia con il maggior numero di dissesti è quella di Belluno con oltre 6.000 fenomeni. I dissesti si concentrano particolarmente nel territorio dell'Alpago e nella parte alta dei bacini dei fiumi Cordevole e Piave per la provincia di Belluno, nella Vallata Trevisana, nei Colli Euganei per la provincia di Padova, nelle valli del torrente Agno e Chiampo per la provincia di Vicenza e in quella dell'Illasi per la provincia di Verona.

Per quanto riguarda gli effetti su elementi antropici connessi all'evoluzione delle frane, i danni maggiori subiti riguardano principalmente le reti viarie (2753 segnalazioni di danno) seguite dai terreni agricoli (1687) e da Nuclei/centri abitati (1332 frane). Per 4844 fenomeni le notizie raccolte non hanno permesso una precisa individuazione della tipologia di danno prodotta dal fenomeno.

Nel catasto frane sono censite (dati aggiornati a maggio 2016) 4478 frane con geometria areale e 5377 a geometria solo puntuale. La distribuzione a livello provinciale è rappresentata nella tabella seguente:

Sintesi del numero di frane totale distribuito per provincia

Provincia	Frane			
	n.	km ²	% mont	% tot
Belluno	6.034	190,47	5,6	5,18
Padova	385	10,43	9,47	0,43
Treviso	688	6,13	1,12	0,25
Vicenza	1.752	30,47	1,96	1,12
Verona	996	14,68	1,47	0,47
Totale	9.855	6.259,05		

I valori riportati in tabella corrispondono alla percentuale di aree cartografate suddivise per provincia. Se si considera che la porzione montana collinare del territorio regionale di oltre 7.000 Km² occupa il 39% del territorio regionale, e si riconosce un indice di franosità (IF) riferito a tale areale, si raggiunge il valore di 3,47% di territorio interessato da fenomeni franosi.

Sul territorio regionale è quantitativamente più rappresentato il rischio legato alle alluvioni. Il Veneto ricade tra le regioni con i valori più elevati di superficie a pericolosità idraulica media (P2), con i tempi di ritorno di 100 e 200 anni.



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 20 di 67

*Cencenighe Agordino all'indomani dell'alluvione del 1966*

Le caratteristiche morfologiche del nostro territorio regionale, dove spazi e distanze concessi al reticolo idrografico sono per lo più assai modesti, rendono il Veneto particolarmente esposto ad eventi alluvionali. Rispetto all'imprevedibilità degli eventi alluvionali, esiste comunque una sorta di ripetitività nell'accadimento degli eventi stessi, nel senso che medesime porzioni di territorio nel tempo sono state interessate da inondazioni e alcune di esse a causa delle caratteristiche morfologiche e di uso del suolo, che condizionano le dinamiche dell'evento e il tipo e per la numerosità e il valore degli elementi esposti al potenziale danneggiamento si configurano come aree a rischio potenziale significativo di inondazione.

Il dettaglio provinciale rispetto alle aree a pericolosità idraulica mostra quanto segue:

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA (scenari D.Lgs. 49/2010) PER PROVINCIA	Area Provincia (Km ²)	Elevata		Media		Bassa	
		P3		P2		P1	
		Km ²	%	Km ²	%	Km ²	%
Belluno	3.672	0,3	0,00	0,6	0,00%	0,9	0,00
Padova	2.144	245,8	11,5	384,3	17,90	715,8	33,40
Rovigo	1.819	186,6	10,3	279,9	15,40	1.792,	98,50
Treviso	2.480	99,1	4,00	145,8	5,90%	188,7	7,60
Venezia	2.473	413,6	16,7	573,3	23,20	1.340,	54,20
Verona	3.096	242,6	7,80	253,7	8,20%	487,6	15,70
Vicenza	2.722	43,1	1,60	75,9	2,80%	109,4	4,00



Il litorale veneto si estende per circa 350 km tra la foce dell'Isonzo e la costa romagnola ed è formato da spiagge sedimentarie con pendenze molto dolci anche nella parte sommersa (2 m/km). Nel nord-adriatico risiede il 40% della popolazione costiera e quest'area risulta la più esposta al rischio di inondazione perché storicamente soggetta a importanti fenomeni di subsidenza naturale ed antropica, perché solcata dai tronchi terminali arginati dei grandi corsi d'acqua del Nord Italia (Po, Adige, Piave e Tagliamento) in parte provenienti anche dalla vicina Slovenia (Isonzo), perché esposta a violente mareggiate, in generale associate ad eventi di alta marea eccezionale, e infine perché soggetta alle conseguenze della crescita relativa del livello medio del mare dovuta all'effetto combinato di eustatismo e subsidenza.



Effetti mareggiata invernale

TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER LA DIFESA E LA CONSERVAZIONE DEL SUOLO

TERRITORI MONTANI

Nei territori montani la salvaguardia dei bacini idrografici si realizza con lavori volti al consolidamento delle pendici afferenti alla rete idrografica e alla correzione dei torrenti. Queste due tipologie di intervento, pur essendo distinte, debbono essere eseguite in modo coordinato, non indipendente l'una dall'altra. In ogni caso si tratta per lo più di interventi diffusi su tutto il bacino, in modo da perseguire il più possibile gli obiettivi di difesa e di controllo delle acque, nonché di stabilità dei versanti. Con tali interventi si cerca di aumentare la stabilità dei bacini, mantenendo uno stato di equilibrio, in tutta la loro estensione, contenendo i fenomeni erosivi, regimando il corso delle acque e impedendo il degrado delle superfici colonizzate da vegetazione erbacea.



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 22 di 67

La manutenzione idraulica e la cura dell'assetto idrogeologico del territorio rivestono un carattere sempre più importante nelle aree collinari – pedemontane laddove è maggiore l'interferenza con le attività umane, sia in termini di coltivazioni (vigneti, oliveti...) che di insediamenti abitativi e/o produttivi. È proprio nella fascia collinare infatti che assistiamo alle maggiori trasformazioni territoriali (movimenti terra, apertura di strade, impermeabilizzazioni di superfici...), e di conseguenza anche ai maggiori rischi derivanti dall'estremizzazione degli eventi meteorici a cui stiamo assistendo negli ultimi anni.

A totale carico regionale sono attivati interventi di tipo intensivo per ottenere la stabile correzione dei torrenti difendendone le sponde e modificandone il profilo e di tipo estensivo sulle pendici in dissesto, correlati, questi ultimi, ad un'attività di ricostituzione e di miglioramento colturale dei boschi esistenti, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale.

La copertura vegetale ha infatti la fondamentale funzione ecologica di protezione del suolo e del sottosuolo dall'azione del vento e delle valanghe, nonché dagli altri fenomeni erosivi e di dissesto geologico-idraulico. In più, il complesso vegetazionale, se dotato di appropriata densità e di buona complessità ecologica è capace di esercitare una funzione di regimazione dei flussi idrici, garantendo così lo sviluppo e la conservazione di suoli forestali. Esso, infatti, rallenta il ruscellamento dell'acqua, intercettando le precipitazioni, e ne trattiene una parte restituendola all'atmosfera come evapotraspirazione.

Le modalità esecutive possono afferire talvolta all'ingegneria civile, ordinariamente a tecniche forestali tradizionali o a moderne tecniche di ingegneria naturalistica. Essendo l'amministrazione forestale regionale per propria natura sensibile ai risvolti di natura ambientale, nell'esecuzione delle opere sistematorie si tendono a privilegiare le modalità di intervento che valorizzano il contesto ambientale e paesaggistico nel quale si interviene, con attenzione anche alle reti ecologiche e alla biodiversità.

Pertanto oltre alle tradizionali tipologie di opere ed interventi, si applicano tecniche miranti a contenere gli effetti negativi di impatto ambientale di alcune realizzazioni, seguendo le linee codificate dalle più recenti cognizioni tecnico-scientifiche in materia di ingegneria naturalistica.

Nella sostanza, si tratta di privilegiare l'impiego di materiali naturali e di alcune specie vegetali per contrastare dissesti di natura idrogeologica e/o geotecnica o ripristinare siti degradati. L'ingegneria naturalistica non solo consente la ricostituzione degli habitat, ma garantisce anche l'interconnessione tra gli ecosistemi acquatico e terrestre.

Il passare del tempo ed ambienti particolarmente sfavorevoli, come quelli rappresentati dai versanti e dai corsi d'acqua tendono peraltro a deteriorare le opere e a ridurne la funzionalità. In particolare gli interventi effettuati con la tecnica dell'ingegneria naturalistica necessitano spesso di manutenzione, specialmente nei primi anni successivi alla loro realizzazione o in occasione di eventi particolarmente critici.



La casistica dei danni alle opere idrauliche va dallo scalzamento al piede dei muri di difesa spondale e delle briglie, ai danneggiamenti al coronamento della gaveta provocati dagli urti del trasporto solido, alla rottura di tratti anche ampi di muratura e di platee massicciate causate dall'azione erosiva dell'acqua.

INTERVENTI IN ALVEO

Rientrano in questa tipologia le opere trasversali (briglie di consolidamento, briglie di trattenuta, soglie) e quelle longitudinali (muri di sponda, cunettoni) con funzione di riduzione dei fenomeni erosivi in alveo o di deposito del materiale trasportato al fine di ridurre possibili esondazioni.

Tradizionalmente realizzate in calcestruzzo, per motivi paesaggistici vengono rivestite con pietrame faccia a vista o sostituite da opere di ingegneria naturalistica. La scelta della tipologia dipende pertanto non solo da considerazioni di tipo tecnico e funzionale, ma anche dal contesto ambientale e naturalistico in cui si inserisce l'opera.



Cunettone in calcestruzzo rivestito in pietrame



Briglia filtrante



Gradinata di briglie



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 24 di 67



Opere trasversali e longitudinali realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica per il consolidamento *del fondo dell'alveo* e difesa di sponda



Opere trasversali in gabbioni e muratura a vista



INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VERSANTI

In questa tipologia rientrano quelle opere volte al consolidamento dei fenomeni erosivi e franosi sia potenziali che già in atto e che vanno a compromettere il regolare deflusso delle acque nella rete idrografica. Spesso è necessario intervenire preventivamente con la pulizia delle aree dissestate, mediante il taglio della vegetazione e il disaggio del materiale instabile, che possono interferire con l'intervento di sistemazione.

Si tratta dunque, nella generalità dei casi considerati, di realizzare una serie di opere di consolidamento e di difesa di pendici franose utilizzando le palificate in legname e pietrame, le gabbionate, i drenaggi ipodermici e tutti gli interventi di consolidamento superficiale delle scarpate con le tecniche di ingegneria naturalistica e anche, dove necessario, con l'impiego di reti paramassi, oltre che mediante le tradizionali tecniche di muratura in pietrame faccia a vista e CLS e micropali.



Opere di consolidamento e drenaggi profondi per consolidamento versante in frana



INTERVENTI DI MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA

Gli interventi di manutenzione consistono innanzitutto nel taglio della vegetazione in alveo e lungo le sponde per ridurre il rischio idraulico. La vegetazione infatti aumenta la scabrezza dell'alveo con conseguente innalzamento del tirante idraulico ed aumento della probabilità di tracimazione in caso di piene consistenti. La vegetazione in alveo impedisce il corretto deflusso, favorendo l'erosione di fondo e la divagazione della corrente, con incremento di trasporto di detriti; i tronchi stessi, una volta movimentati, sono spesso causa di ostruzione delle sezioni idrauliche più sensibili, quali ponti e tombinamenti.

L'obiettivo nel trattamento della vegetazione lungo le sponde è quello di intervenire eliminando le piante morte, deperienti, pericolanti, o comunque pregiudizievoli del regolare deflusso idrico in caso di piena, quali appunto quelle di dimensioni maggiori che creano ostacolo al deflusso, erosione localizzata e, in caso di caduta, danni incontrollati lungo l'alveo. Si dovrà invece favorire l'instaurarsi di vegetazione che abbia caratteristiche di flessibilità, resistenza alle sollecitazioni della corrente ed a temporanee sommersioni, mirando, più in generale, al restauro conservativo dell'ecosistema ripariale favorendo le specie arboree ed arbustive autoctone e di conseguenza la connessione tra ambienti diversificati, costituendo corridoi ecologici per molte specie.

Risulta inoltre di fondamentale importanza lo svuotamento dei piazzali di deposito delle briglie di trattenuta al fine di garantirne l'efficienza nel tempo.



Taglio vegetazione arbustiva ed arborea cresciuta in alveo



INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO

In questa categoria rientrano diverse modalità di trattamento dei soprassuoli boschivi volti al miglioramento della struttura: le conversioni da ceduo ad altofusto, i tagli selettivi nei boschi degradati, i tagli sul secco come prevenzione incendi, rimboschimenti e sottopiantagioni, che garantiscono un potenziamento delle diverse funzioni dei boschi, tra cui quella di protezione del suolo.

La funzione protettiva diretta svolta dal bosco assume particolare valore nei territori con pendenze elevate, caratterizzati da un rischio elevato di valanghe, di movimenti franosi profondi e erosione superficiale con trasporto di materiale a valle negli alvei: primaria risulta pertanto la necessità di garantire la continuità nel tempo della protezione assicurata dal bosco, in particolare nelle zone più antropizzate con presenza di infrastrutture.

Inoltre in maniera indiretta il bosco consente un maggior immagazzinamento delle acque nel suolo riducendo i fenomeni di piena nella rete idrografica.

Particolare rilevanza ha avuto e tuttora riveste la valorizzazione dei castagneti da frutto, importante e significativa per aspetti selvicolturali, economici, sociali e storici. Da diversi anni sono in atto iniziative volte al loro recupero, che vede affiancati, con progetti condivisi, soggetti pubblici e privati (Università di Padova e di Firenze, Unioni Montane e Associazioni di castanicoltori). Sono state messe in atto attività di sperimentazione e ricerca ai fini del recupero di numerose superfici forestali degradate, che hanno ridato slancio all'esercizio delle corrette pratiche selvicolturali di popolamenti che in numerosi casi circondano gli abitati dei paesi pedemontani.



Conversione ceduo di castagno



Diradamento in bosco di Abete rosso



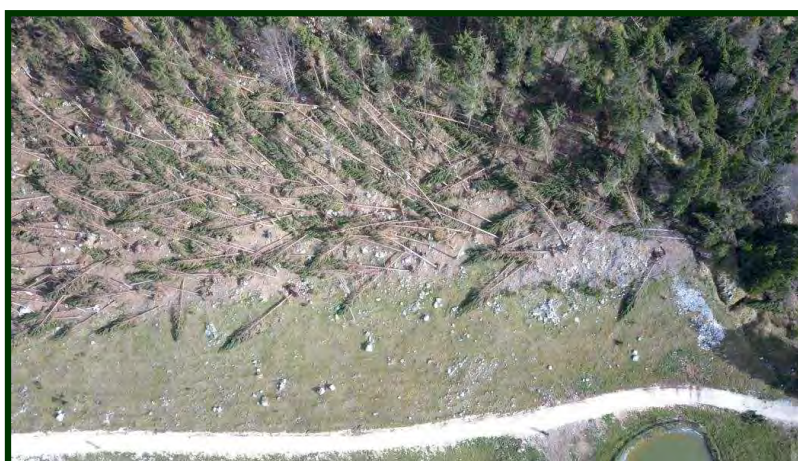
INTERVENTI DI LOTTA FITOSANITARIA

La Regione promuove la difesa fitosanitaria al fine di salvaguardare i popolamenti forestali potenzialmente a rischio o colpiti da avversità biotiche. Si attua in presenza di gravi attacchi parassitari, mediante interventi finalizzati a rendere i popolamenti maggiormente resistenti alle avversità, dando priorità alle formazioni con grado di attacco maggiore ed ai siti in prossimità di centri abitati.

L'intervento consiste nell'utilizzazione forzata di piante in piedi, vive o morte, sulle quali è ben visibile uno stato di deperimento e nel taglio di piante limitrofe anche non recanti segni di evidenti fitopatie al fine di impedire il diffondersi dei patogeni. Laddove risultano colpiti interi popolamenti dovrà necessariamente essere più intenso.

A seguito della tempesta "Vaia" di fine 2018, la massa vegetale al suolo o in piedi, ma indebolita, ha creato il substrato ideale per la proliferazione del bostrico (*Ips typographus*) nei boschi di Abete rosso: questo coleottero, se la popolazione cresce molto e le condizioni climatiche sono favorevoli può andare all'attacco anche di piante sane. Per evitare ciò il metodo di lotta più efficace consiste nel tagliare gli abati colpiti, rimuovere le piante schiantate e allontanare il legname dal bosco.

**Processionaria del Pino****Cancro corticale del castagno**

LA TEMPESTA VAIA

Schianti da vento, potenziale substrato per attacchi fitopatologici ad opera di insetti scolitidi (*Ips typographus*) e altri

Alla luce dei disastrosi eventi meteorologici che hanno colpito la montagna veneta tra il 28 Ottobre e il 2 Novembre 2018, e dei relativi danni occorsi alla rete idrografica e ai patrimoni boschivi, il Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali 2019 è stato soggetto ad un drastico adattamento rispetto all'ordinarietà.

Grazie ad alcune accorte scelte di fondo si è riusciti a rispondere adeguatamente, nell'annata 2019, alle esigenze di recupero degli schianti boschivi (in particolare nella zona dell'Altopiano dei Sette Comuni) le cui modalità progettuali ed operative dovevano incrociarsi e armonizzarsi con le dinamiche via via sviluppate e governate a livello locale.

In tale scenario operativo, commerciale e logistico, rivelatosi di una complessità senza precedenti, le indicazioni emanate con nota di indirizzo del 04/12/2018 dal Soggetto attuatore in materia di schianti boschivi (nella persona del Direttore di Avepa dott. Fabrizio Stella) sono state fedelmente seguite, permettendo una buona complementarietà tra le azioni degli Enti proprietari dei boschi (quantitativamente i principali soggetti colpiti) e le azioni inerenti la programmazione idraulico-forestale regionale.

Infatti, le risorse del Programma S.I.F. 2019 (nonché quelle residuali del 2018) sono state impiegate per realizzare progetti di recupero schianti secondo i seguenti criteri operativi di intervento:

- propedeutico riatto, tramite il taglio degli schianti lungo il piano viabile e lungo le scarpate, della viabilità silvopastorale necessaria a raggiungere le superfici con schianti concentrati;
- ripristino aree collassate di carattere marginale, con superfici indicativamente fino ai 10.000 mq;



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 30 di 67

- ripristino aree di estensione maggiore (relative ad es. a intere particelle, o comprese forestali) laddove la presenza di schianti dovuti all'evento di fine ottobre si fosse rivelata di carattere puntuale e diffuso sulla superficie interessata, poco raggiungibile o più difficilmente aggregabile in lotti convenienti (le situazioni, cioè, affrontabili con maggior efficacia con gli approcci puntuali tipici dell'amministrazione diretta).

Tali approcci rimangono validi anche per la programmazione 2020, laddove vi sia la necessità di intervenire ancora su soprassuoli schiantati o nei quali la stabilità meccanica è stata compromessa dagli agenti stagionali dell'inverno in corso (2019/2020). Le scelte di fondo programmatiche rivelatesi vincenti nell'orizzonte 2019 sono così riassumibili:

- impiego di pressoché tutte le risorse residuali delle precedenti programmazioni, non ancora progettate alla data dell'evento Vaia, per gli interventi boschivi in emergenza;
- riadattamento in variante di progetti già iniziati e afferenti alle programmazioni precedenti;
- ripartizione appropriata delle risorse della programmazione 2019 per poter rispondere a fattori emergenziali in parte non prevedibili a priori.

La presente programmazione esige pertanto molta attenzione. Difatti, mentre nell'immediato seguito degli eventi calamitosi, alcune tipologie operative di intervento (vedasi ad. es. il recupero schianti) erano relativamente chiare, sebbene non tutte prevedibili in quantità e localizzazione, altre tipologie di danno e di intervento erano tutt'altro che definite; ad esempio:

- i danni alla viabilità minore (strade, viabilità silvo-pastorale, piste di penetrazione boschiva);
- i danni alla rete idrografica di ordine inferiore (valli e vallette occluse da detriti vegetali e lapidei, erosioni e sovralluvionamenti, ecc.);
- i danni, molto diffusi, ad opere e micro-strutture di presidio del territorio e di regimazione delle acque.

Tali danni si sono evidenziati con maggiore chiarezza nel 2019, nel corso del progressivo svolgimento dei lavori di recupero, e richiedono ora una progettualità diversa e articolata che, interagendo peraltro con le competenze di altri Enti, necessita di essere programmata anche a livello regionale, per assolvere agli obiettivi di difesa del suolo, di stabilità dei versanti, di regimazione delle acque e, in generale, di difesa dell'ambiente montano e collinare stabiliti e promossi dalla L.R. 52/1978.

Pertanto, nel più generale ambito delle sistemazioni idraulico-forestali si ritiene opportuno affiancare agli interventi diretti anche una serie di azioni complementari volti ad accompagnare la ricostituzione degli ambiti danneggiati secondo un'accezione globale e completa: ivi comprendendo anche interventi di ripristino della viabilità danneggiata (in particolare se a valenza multipla), di strutture ed opere annesse, o di altre strutture di



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020**pag. 31 di 67**

regimazione idrogeologica a carattere diffuso, rese inagibili dall'evento (es. vasche di trattenuta detriti, tombini stradali, ecc.). Anche le ripuliture degli alvei – già oggetto di abituale programmazione – nei casi interessati dagli eventi 2018 saranno curate con particolare riguardo, considerata la frequenza con cui negli impluvi risultano accumulate sensibili quantità di materiali ostruenti.

Naturalmente, nelle sistemazioni estensive sullo scenario “post-Vaia”, il completamento del recupero di soprassuoli schiantati rimane un filone di impegno importante e ad esso verranno destinate opportune risorse. Il fronte, però, che richiederà massima attenzione nel 2020/2021 è quello fitosanitario, per l'attesa esplosione degli attacchi parassitari da scolitidi.

Il fenomeno, ampiamente studiato a livello europeo in termini di dinamiche e modalità di diffusione, mantiene sempre un'alea di incertezza per quanto riguarda i tempi e la velocità di diffusione, legati all'andamento meteorologico stagionale in quanto favoriti da alte temperature e prolungate siccità. Anche autorevoli documenti tecnici (es. i Rapporti Pro Silva Europa¹) considerano gli attacchi da scolitidi – oltre ovviamente ai fenomeni di schianto diretto – uno dei principali fattori di degrado delle foreste legati al cambiamento climatico).

Già nella programmazione 2019, a fronte delle sollecitazioni determinate dall'evento emergenziale, si era incrementata decisamente la quota di finanziamento dedicata alla prevenzione fitosanitaria generalizzata; per il prossimo biennio è opportuno un ulteriore incremento per consentire di attuare interventi di lotta mirata, anche e soprattutto sui soprassuoli di conifere risparmiati dallo schianto diretto, ma estremamente recettivi alle infestazioni, sia perché indeboliti da stress e disturbi (in particolare lo stress idrico), sia perché contigui a boschi o aree già infestati. Tali interventi andranno ad interessare:

- piante di margine delle radure e delle aree denudate create dall'evento “Vaia”;
- piante in piedi ma con apparato radicale destabilizzato o sofferenti;
- settori di bosco – spesso non definibili a priori – che per esposizione, caratteri del suolo e altitudine, possono risultare più vulnerabili agli attacchi.

In questo caso si tratta di una programmazione relativamente “aperta”, al fine di rispondere ad evidenze fitosanitarie che si potrebbero manifestare in tempi diversi e con distribuzioni a mosaico: casistiche, queste, che – come indicato nel Modello previsionale delle infestazioni da Bostrico nelle Alpi sudorientali² – presentano probabilità di attacco “elevate” e tempo di attacco “rapido” nel caso in cui non si procedesse alla pronta rimozione del legname infetto (come si evince dalla tabella sotto riportata).

¹ Newsletter di Pro Silva Italia n. 1/2020, “Dichiarazione di Radlje” del 14/09/2019.

² In: A. Battisti, “Il rischio fitopatologico”. Presentazione al Convegno *La tempesta Vaia: disastro o opportunità per le foreste del nord-est?*. Belluno, 8 febbraio 2019



Modello previsionale delle infestazioni nelle Alpi sudorientali			
Area di schianto	Rimozione del legname	Probabilità di attacco	Tempo di attacco
Estesa	Possibile	Moderata	Ritardato
	Non possibile	Elevata	Ritardato
Localizzata	Possibile	Bassa	-
	Non possibile	Elevata	Rapido

Un altro ambito su cui è opportuno avviare una progettualità efficace e sostenibile risulta quello delle pendici denudate dagli eventi di schianto boschivo, rese più suscettibili all'erosione e ricche di elementi di instabilità (massi e residui legnosi di varia natura ed entità). In tali situazioni l'erosione da parte degli agenti atmosferici potrebbe aggravare l'instabilità e produrre distacchi di materiali.

Nella presente programmazione si prevede dunque la possibilità di alcuni interventi sperimentali basati sui principi generali dell'ingegneria naturalistica:

- uso di materiale naturale, possibilmente reperito in posto;
- utilizzo di tecniche relativamente semplici e speditive, che garantiscano peraltro la sicurezza degli operatori;
- costruzione di strutture di trattenuta "a perdere" che, esaurita la loro funzione nel tempo (ad avvenuto recupero della capacità antierosiva dei terreni, anche attraverso l'eventuale ricostituzione spontanea della vegetazione) si integreranno nell'ambiente a seguito della loro naturale degradazione.

Gli ambiti di intervento in questo caso saranno scelti in base alle situazioni e alle fragilità locali, con riferimento in particolare alla pendenza dei versanti, da analizzarsi dopo la stagione inverno-primaverile 2020.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE VIABILITA' FORESTALE

Come già evidenziato nel paragrafo precedente, la viabilità forestale e le opere ad essa connesse (strade e piste forestali principali a carattere permanente e piste forestali secondarie a carattere temporaneo) risultano di fondamentale importanza per la le seguenti finalità:

- svolgimento di attività di sorveglianza e monitoraggio;
- svolgimento della gestione forestale in sicurezza;
- accesso alla foresta a chi lavora ed alle attrezzature;



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 33 di 67

- agevolazione delle operazioni di stoccaggio temporaneo del legname, carico ed esbosco;
- agevolazione per interventi tempestivi in caso di danni da agenti biotici o abiotici;
- prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi;
- svolgimento delle attività di protezione civile.



Strada forestale utilizzata per il recupero del legname danneggiato a seguito della tempesta Vaia

Le strade forestali devono pertanto essere mantenute in modo corretto ed adeguato all'ambiente in cui sono inserite e alle funzioni ad esse assegnate. Per la loro ubicazione in aree orograficamente e climaticamente difficili, anche a prescindere da eventi meteorici eccezionali, sono spesso interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico che ne interrompono la percorribilità. Scopo della manutenzione è conservare la strada in efficienza ovviando all'usura provocata dal traffico e alla degradazione causata dall'acqua e si distingue in:

1. ordinaria, consistente nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva che cresce sulla sede stradale e nelle piazzole di scambio/deposito, nel livellamento e risagomatura del piano viario, nel risezionamento delle scoline laterali e trasversali, nella riparazione di tratti di massicciata e opere d'arte presenti;
2. straordinaria, consistente nella realizzazione di tombini e attraversamenti permanenti, di opere per il consolidamento delle scarpate, di muri di sostegno.





Opere di sostegno



Riapertura pista forestale

TERRITORI COLLINARI E PEDEMONTANI

La fascia collinare presenta criticità a livello idrogeologico dovute alla diffusa presenza di sedimenti detritici compattati ovvero di strati argillosi poggianti su rocce compatte. In tali contesti piccoli dissesti considerabili del tutto normali a causa dell'azione degli agenti meteorici, spesso si aggravano in modo rapido ed intenso per l'accentuata pendenza dei terreni e per la natura dei substrati, che una volta scoperti dal manto superficiale costituiscono vie preferenziali di infiltrazione delle acque con effetti potenzialmente molto pericolosi. Inoltre i corsi d'acqua esistenti, che a volte presentano lunghi periodi di secca per la matrice calcarea degli strati rocciosi (carsismo) e per il carattere stagionale delle piogge, per i medesimi motivi, in particolare l'elevata pendenza e gli ampi bacini sottesi, si possono trasformare in potenziali minacce per quanto si trova a valle. Ad aumentare le condizioni di rischio per il territorio l'osservazione dei fenomeni di mutamento climatico in atto, che stanno portando a quella che viene definita "estremizzazione degli eventi": manifestazioni metereologiche a volte brevi ma di intensità molto elevata e concentrata su aree ristrette, sulle quali si abbatte una quantità di pioggia equivalente a quella che di norma si verifica in sei mesi o più.

Gli interventi di sistemazioni idraulico-forestale sono finalizzati alla manutenzione dei corsi d'acqua in ambito collinare e pedemontano. L'azione di contrasto ai dissesti svolta si esercita attraverso la costruzione di opere di regimazione idraulica, lavori di manutenzione straordinaria degli alvei, opere di sostegno dei versanti, interventi di recupero e miglioramento di formazioni boscate volti a migliorare le capacità di tenuta del suolo in funzione antierosiva con analoghe modalità di quelle previste per l'ambito montano.



TERRITORI DI PIANURA

INTERVENTI LUNGO LA RETE IDROGRAFICA

Lungo i corsi d'acqua della rete idrografica di pianura, risulta importante la gestione della vegetazione ripariale: infatti golene e sponde spesso risultano colonizzati da formazioni arboree d'alto fusto che, in caso di piena, possono determinare ostruzioni temporanee a causa del cedimento improvviso e portare alla formazione di pericolose ondate di piena. La gestione della vegetazione riparia deve avere finalità di manutenzione e caratteristiche tali da non comportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi, deve tendere al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche naturali ed ambientali degli alvei e alla conservazione della biodiversità e viene eseguita con interventi di tipo culturale.

L'influenza della vegetazione spondale sul deflusso idrico si riduce progressivamente con l'aumentare della larghezza dell'alveo. Se vi è possibilità di divagazione in assenza di pericolo, la vegetazione riparia, anche dal punto di vista idraulico, può essere mantenuta.

In accordo con gli Uffici Regionali del Genio Civile si procede pertanto con interventi che prevedono la ripulitura del sottobosco, il taglio delle piante morte, schiantate, diradamenti e allontanamento rapido del materiale di risulta. Il taglio a raso può essere realizzato solo in condizioni particolari di sicurezza idraulica.



Intervento di diradamento e pulizia del sottobosco



INTERVENTI NEI BOSCHI DI PIANURA

Nei boschi planiziali, formazioni forestali di particolare valore storico-paesaggistico e di conservazione della biodiversità, oggi ridotti a pochi nuclei isolati nell'ambito di contesti agricoli, urbanizzati e anche industriali vengono effettuati interventi manutentivi, a volte anche sperimentali, volti alla loro conservazione e difesa, al miglioramento di tutti i parametri strutturali, tra i quali la composizione, ed al mantenimento della multifunzionalità degli stessi.

Il carattere di "relitti" ha aumentato l'importanza di questi boschi per diversi aspetti, che si possono così riassumere: patrimonio paesaggistico, naturale e di habitat, riserva biogenetica, utilità sociali, ricreative, storiche e di ricerca scientifica.

Ove possibile si interviene anche con il rimboschimento di aree nude per migliorare la qualità dell'aria, l'assetto paesaggistico, la continuità dei corridoi ecologici seguendo gli stessi principi della L.R. 13/2003 (Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta), con la quale la Regione Veneto si prefiggeva, tra le varie finalità, di incrementare la qualità ambientale della pianura veneta, di aumentare la sicurezza idraulica interconnessa con le aree boscate e di incrementare la biodiversità.

Lecceta pura su habitat di duna fossile



Rimboschimento di pianura



INTERVENTI IN AREA LITORANEA

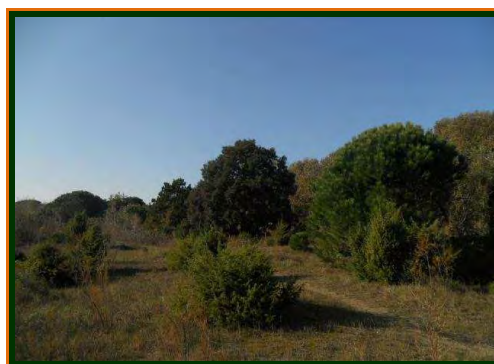
In ambiente costiero gli interventi sono finalizzati a favorire la conservazione e il miglioramento degli ambienti di notevole pregio che lo caratterizzano (pinete, dune, scanni, zone umide, ecc.). Si tratta di porzioni di territorio limitate che, per l'importanza paesaggistica, turistico-ricreativa e per la funzione di protezione soprattutto dai venti marini degli ambienti retrostanti (colture, valli da pesca, canali, aree turistiche), devono essere in ogni caso salvaguardate dal degrado in cui versano, in conseguenza della loro origine in gran parte artificiale, della forte pressione antropica e della carenza di cure colturali.

La DGR 898/2016 ha fissato una strategia unica per la gestione integrata della zona costiera, nel rispetto dei vincoli ambientali. Pertanto agli interventi strutturali di tipo rigido (pennelli, barriere emerse e sommerse, difese di sponda, arginature, ecc.) e di ripascimento vanno affiancate opere di consolidamento di dune, interventi di gestione delle aree naturali già consolidate, interventi di miglioramento della struttura dei boschi esistenti e rimboschimento di aree vocate.



Interventi di consolidamento dune e di stabilizzazione dell'arenile e degli scanni con tecniche di ingegneria naturalistica



**Pineta litoranea senza gestione selvicolturale****Modello gestionale di bosco litoraneo**

INTERVENTI IN EMERGENZA

Gli interventi immediati sul fronte degli incendi vengono effettuati anche da squadre specializzate di operai forestali, coordinate assieme alle componenti del volontariato da funzionari regionali incaricati della direzione delle operazioni di spegnimento.

Uno dei principali interventi adottati per il ripristino delle superfici percorse dal fuoco è costituito dall'utilizzazione forestale integrale delle piante che hanno subito danni, soprattutto in presenza di incendi di chioma di conifere.

L'efficacia e le conseguenze ecologiche di questa modalità d'intervento è tuttavia messa attualmente in discussione, poiché si configura come un ulteriore disturbo a carico dell'ecosistema, che si combina con quello precedente, alterando inoltre la biodiversità e i servizi ecosistemici.

**Fuoco radente****Intervento di ricostituzione boschiva**

Ove possibile, superfici interessate da incendi meno radicali, si procede con un diradamento e si stanno definendo politiche ed azioni di gestione che considerino anche la possibilità di non effettuare alcun intervento, posto che gli alberi morti in piedi e la necromassa bruciata a terra costituiscono componenti essenziali per i sistemi naturali, di cui favoriscono la diversità e i processi di ricostituzione, per la presenza di condizioni microclimatiche favorevoli all'insediamento dei semenzali.

Oltre all'emergenza incendi boschivi, recentemente si assiste sempre più spesso al manifestarsi di condizioni meteorologiche estremamente avverse, con presenza di nevicate e forti venti che causano schianti nei popolamenti forestali e gravi danni anche alle infrastrutture e alle strutture turistiche presenti. . L'azione degli operatori forestali si è rivelata particolarmente preziosa, efficiente ed efficace, in quanto ha permesso di ripristinare in tempi brevi la normalità, grazie all'esperienza e alla professionalità possedute.



Schianti da neve



Effetti di tromba d'aria



Anche l'area litoranea viene spesso interessata da eventi eccezionali caratterizzati da precipitazioni molto intense associate a venti violenti che provocano un moto ondoso particolarmente intenso e potente che causa intense mareggiate provocando diffuse erosioni degli arenili, accumuli di materiale spiaggiato, tra cui trochi, ramaglia e rifiuti di ogni genere, e rilevanti danni alle opere e strutture di difesa a mare.



Danni da mareggiate



SPESE GENERALI DI GESTIONE CENTRI OPERATIVI POLIFUNZIONALI E AREE NATURALISTICHE

All'interno del piano finanziario del programma di sistemazioni idraulico-forestali 2020 è stata prevista, a parte rispetto alle spese per la realizzazione degli interventi, la spesa per la gestione dei Centri Operativi Polifunzionali (COP) e per le aree naturalistiche, dove risulta presente una componente fissa di manodopera forestale e che svolge attività che non possono essere imputate direttamente ai lavori.



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 41 di 67

I Centri Operativi Polifunzionali (C.O.P.) sono strutture dislocate sull'intero territorio regionale e le funzioni svolte sono:

- supporto alle attività di cantiere dei S.F.R. (autorimesse, officine, falegnameria, deposito attrezzature e stoccaggio materiali);
- base operativa per le attività connesse alla prevenzione ed alla estinzione di incendi boschivi ed alla protezione civile (deposito di attrezzature A.I.B., piazzola elicottero, sede delle squadre A.I.B. del S.F.R., area attrezzata per esercitazioni, punto di ritrovo per il coordinamento dei volontari A.I.B., sede delle unità cinofile di ricerca e soccorso);
- svolgimento di corsi di formazione ed aggiornamento rivolti a dipendenti regionali, personale di altri Enti e volontari (aule didattiche, servizio mensa, foresteria);
- svolgimento di attività di informazione ed educazione ambientale rivolta alle scuole (sentieri naturalistici, orto botanico, arboreto didattico, aula didattica, sala attrezzata per proiezioni).

I Centri Operativi Polifunzionali regionali (COP) sono i seguenti:

- Crespano del Grappa (Tv)
- Vittorio Veneto (Tv)
- Sospirolo (Bl)
- Valsanzibio (Pd)
- Porto Viro (Ro)
- Velo d'Astico (Vi)
- Caprino Veronese (Vr)
- Selva di Progno (Vr)



Centro Operativo Polifunzionale di Sospirolo BL

Le aree naturalistiche nelle quali viene svolta un'attività di gestione continuativa trattandosi di strutture aperte alla visitazione sono le seguenti:



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020**pag. 42 di 67**

Giardino Vegetazionale Astego (Crespano del Grappa TV): trae origine da un precedente vivaio forestale realizzato nel 2003 ed è strutturato su una serie di ripiani contenuti da muri a secco sui quali si riconoscono i vari ecosistemi dalla cima del Monte Grappa alle pianure sottostanti.



Giardino Botanico Litoraneo del Veneto (Porto Caleri, Rosolina RO), istituito dalla Regione Veneto il 16 giugno 1991, misura circa 35 ha e ha lo scopo di conservare un ambiente naturale unico e di notevole interesse scientifico.



Golena di Cà Pisani (Porto Tolle RO): nel 1997 la Regione del Veneto ha acquistato circa 43 ha che comprendono una fascia arginale sulla sponda sinistra del Po di Maistra, alcune zone umide delimitate da arginelli interni, circa 4 ha di formazioni boscate e zone un tempo coltivate e ora incolte.



PROGRAMMA FINANZIARIO

Il presente programma di interventi per l'anno 2020 presenta una previsione di spesa complessiva di € 21.000.000,00, da finanziare con gli stanziamenti previsti dal bilancio regionale allocati ai Capitoli 103632 e 103549.

Detto programma è stato predisposto su base provinciale con riferimento alle Unioni Montane, laddove risultano presenti, e con riferimento alle sole Unità Idrografiche/ambiti territoriali nel resto del territorio.

**FINANZIAMENTI PER LAVORI E FONDI DI GESTIONE
RIPARTITI PER PROVINCIA**

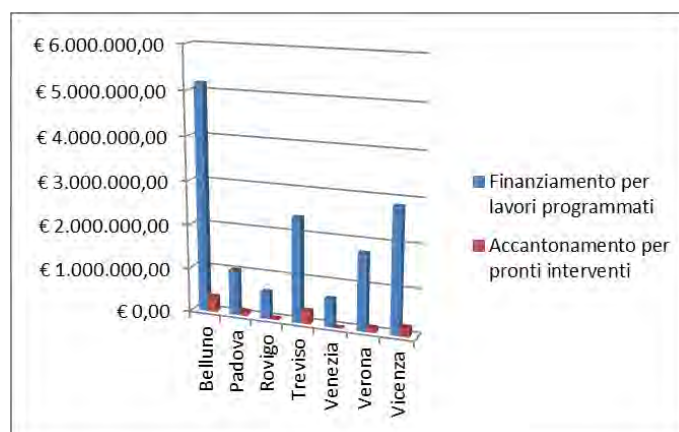
Provincia	Importo lavori programmati	Acc.to Pronti Interventi	Oneri contrattuali	Spese generali	Gestione COP e aree naturalistiche	TOTALE
Belluno	5.175.000,00	350.000,00	1.500.000,00	300.000,00	175.000,00	7.500.000,00
Padova	1.030.000,00	100.000,00	300.000,00	120.000,00	50.000,00	1.600.000,00
Rovigo	620.000,00	20.000,00	170.000,00	70.000,00	100.000,00	980.000,00
Treviso	2.390.000,00	300.000,00	400.000,00	280.000,00	250.000,00	3.620.000,00
Venezia	640.000,00	0	100.000,00	60.000,00	0	800.000,00
Verona	1.755.000,00	100.000,00	400.000,00	220.000,00	25.000,00	2.500.000,00
Vicenza	2.855.000,00	210.000,00	680.000,00	180.000,00	75.000,00	4.000.000,00
TOTALE	14.465.000,00	1.080.000,00	3.550.000,00	1.230.000,00	675.000,00	21.000.000,00

FINANZIAMENTO COMPLESSIVO RIPARTITO PER PROVINCIA

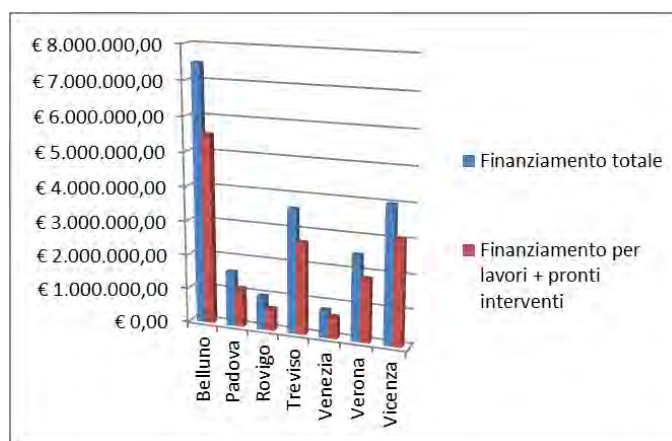
ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 44 di 67

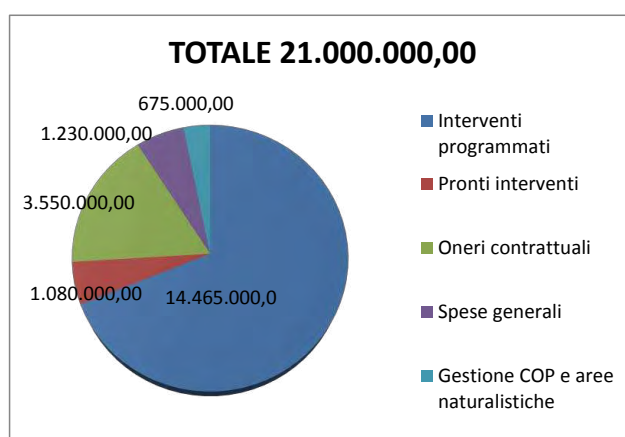
FINANZIAMENTI PER LAVORI E PER PRONTI INTERVENTI RIPARTITI PER PROVINCIA



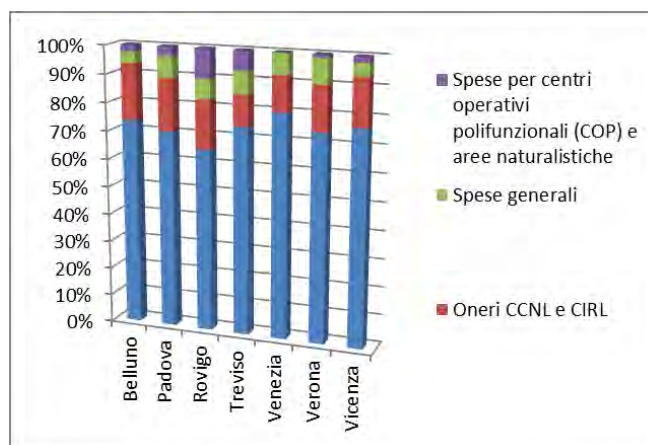
FINANZIAMENTO PER LAVORI E PRONTI INTERVENTI SUL TOTALE ASSEGNATO RIPARTITO PER PROVINCIA



RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA DI SPESA



RIPARTIZIONE TIPOLOGIA DI SPESA PER PROVINCIA



ALLEGATO A DGR n. 809 del 23 giugno 2020

pag. 46 di 67

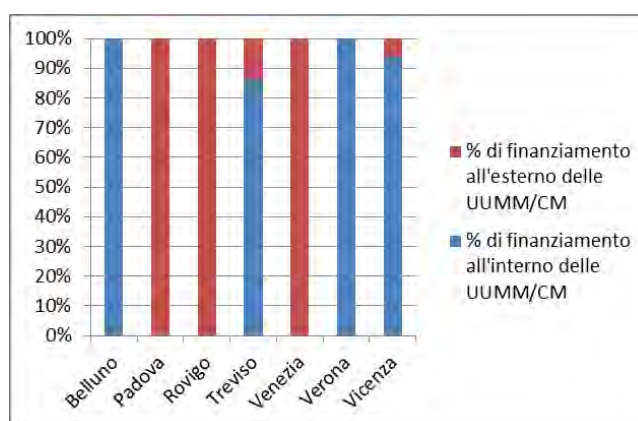
LAVORI PROGRAMMATI ALL'INTERNO DELLE UU.MM./C.M.

Provincia	Unione Montana/C.M.	Importo €	% finanziamenti all'interno delle UUMM
Belluno	Agordina	1.895.000,00	
	Feltrina	590.000,00	
	Comelico, Centro Cadore, Valle del Boite	1.615.000,00	
	Cadore-Longaronese-Zoldo	240.000,00	
	Valbelluna	135.000,00	
	Alpago	460.000,00	
	Belluno-Ponte nelle Alpi	240.000,00	
	TOTALE BL	5.175.000,00	100 %
Treviso	Prealpi Trevigiane	900.000,00	
	Grappa	910.000,00	
	Monfenera-Piave-Cesen	250.000,00	
	TOTALE TV	2.060.000,00	86 %
Verona	Baldo-Garda	555.000,00	
	Lessinia	1.200.000,00	
	TOTALE VR	1.755.000,00	100 %
Vicenza	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	590.000,00	
	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e altre	530.000,00	
	Alto Astico	140.000,00	
	Alto Astico e Astico	100.000,00	
	Alto Astico e altre	100.000,00	
	Astico e altre	150.000,00	
	Brenta	200.000,00	
	Astico e Marosticense	100.000,00	
	Marosticense e altre	65.000,00	
	Pasubio Alto Vicentino	400.000,00	
	Agno - Chiampo	250.000,00	
	Agno - Chiampo e altre	60.000,00	
	TOTALE VI	2.685.000,00	94 %
	TOTALE COMPLESSIVO	11.675.000,00	



LAVORI PROGRAMMATI IN TERRITORIO NON MONTANO

Provincia		Importo €	% finanziamenti all'esterno delle UUMM
Padova	Terreni vincolati	930.000,00	
	Terreni non vincolati	100.000,00	
	TOTALE PADOVA	1.030.000,00	100 %
Rovigo	Terreni vincolati	350.000,00	
	Terreni non vincolati	270.000,00	
	TOTALE ROVIGO	620.000,00	100 %
Treviso	Terreni vincolati	330.000,00	14 %
Venezia	Terreni vincolati	500.000,00	
	Terreni non vincolati in provincia di Venezia	140.000,00	
	TOTALE VENEZIA	640.000,00	100 %
Vicenza	Terreni vincolati	50.000,00	
	Terreni non vincolati	120.000,00	
	TOTALE VICENZA	170.000,00	6 %
	TOTALE COMPLESSIVO	2.790.000,00	

PERCENTUALE DI FINANZIAMENTI RISPETTO ALLE UUMM/CM
RIPARTITI PER PROVINCIA

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

L'impostazione del programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2020 riporta la suddivisione degli interventi per ambito provinciale e per tipologia di lavori sulla base degli articoli di riferimento della Legge Forestale. Più precisamente:

- Art.15: interventi a compensazione della riduzione di superficie boscata;
- Art. 18: interventi di difesa fitosanitaria;
- Art. 22: interventi di miglioramento boschivo finalizzati al miglioramento della struttura, favorendo la rinnovazione naturale;
- Art. 9, 19, 20a : interventi estensivi di ricostituzione boschi degradati e ampliamento di superfici boscate, compresa la manutenzione delle strade di servizio;
- Art. 8, 9, 10, 11: interventi intensivi di realizzazione opere di sistemazioni idraulico-forestali e attività connesse.

Trattandosi di interventi da realizzarsi in amministrazione diretta, al costo effettivo del lavoro vanno aggiunte le spese non imputabili direttamente allo stesso e che pertanto vengono riportate separatamente nel prospetto riepilogativo dei finanziamenti, quali:

- Oneri contrattuali: oneri connessi all'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale e relativo Contratto Integrativo per i lavoratori addetti ad attività di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico agraria., 13^a e 14^a mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali.
- Spese generali: forniture per la gestione ordinaria delle attività a supporto dei lavori e per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e delle strutture afferenti ai cantieri.
- Spese di gestione COP, magazzini e aree naturalistiche: spesa per la manodopera forestale che svolge la propria attività presso i Centri Operativi Polifunzionali, presso le strutture di supporto ai cantieri e presso le aree naturalistiche.

Per quanto riguarda l'art. 12 – Pronti interventi da disporsi qualora i lavori di ripristino dei danni provocati da eventi meteorici eccezionali non possano essere rinviati nel tempo senza pericolo per la pubblica incolumità, il programma prevede degli accantonamenti per ogni singola provincia.



DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI
L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE – PROVINCIA DI BELLUNO
Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura
RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Forestale

N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI DI COMPENSAZIONE – ART. 15					
1	Anstiei - Piave di Cadore	Centro Cadore	Lozzo di Cadore e Calalzo di Cadore	Interventi selvicolturali finalizzati a compensare la perdita delle funzioni di interesse generale svolte dal bosco oggetto della riduzione di superficie forestale autorizzata dalla Giunta Regionale.	€ 82.000,00
TOTALE ART. 15					€ 82.000,00
INTERVENTI DI DIFESA FITOSANITARIA – ART. 18					
2	Boite	Valle del Boite	Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Valle di Cadore e Chiana di Cadore	Interventi selvicolturali finalizzati alla ricostituzione dei boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 100.000,00
TOTALE ART. 18					€ 100.000,00
INTERVENTI ESTENSIVI					
3	Alto Piave	Comelico	Comelico Superiore, San Nicolò di Comelico e Danta di Cadore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 110.000,00
4	Alto Piave	Comelico	San Pietro di Cadore e Santo Stefano di Cadore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 120.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
5	Piave di Cadore - Ansiei	Centro Cadore	Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore e Auronzo di Cadore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 158.000,00
6	Boite	Valle del Boite	Cortina D'Ampezzo e San Vito di Cadore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 110.000,00
7	Vallone Bellunese	Belluno - Ponte nelle Alpi	Belluno	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente nell'area Prealpina.	€ 120.000,00
8	Tesa Rai	Alpago	Alpago	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 70.000,00
9	Tesa Rai	Alpago	Chies d'Alpago	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 70.000,00
10	Tesa Rai	Alpago	Tambre	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 70.000,00
11	Sonna Stizzon - Cisson	Feltrina	Vari	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 50.000,00
12	Varie	Feltrina	Vari	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 140.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
13	Cordevole	Agordina	Agordo, Taibon, La Valle Agordina	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 110.000,00
14	Cordevole	Agordina	Rivamonte, Voltago, Gosaldo	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 120.000,00
15	Cordevole	Agordina	Cencenighe, Vallada, Falcade	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 130.000,00
16	Cordevole	Agordina	Canale d'Agordo, San Tomaso Agordino	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 100.000,00
17	Cordevole	Agordina	Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 150.000,00
18	Cordevole	Agordina	Colle Santa Lucia, Alleghe	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici con finalità di prevenzione fitosanitaria e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 100.000,00
19	Maè	Cadore, Longaronesse, Zoldo	Vari	Interventi di sgombero aree percorse da schianti con finalità di prevenzione fitosanitaria, taglio vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche nel bacino del Maè e suoi affluenti	€ 140.000,00
				TOTALE ESTENSIVI	€ 1.868.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI INTENSIVI					
20	Alto Piave	Comelico	Comelico Superiore, San Nicolò di Comelico e Danta di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 130.000,00
21	Alto Piave	Comelico	San Pietro di Cadore e Santolomeo di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 130.000,00
22	Ansiei	Centro Cadore	Auronzo di Cadore e Lozzo di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 135.000,00
23	Piave di Cadore	Centro Cadore	Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 150.000,00
24	Piave di Cadore	Centro Cadore	Vigo di Cadore e Lorenzago di Cadore	Interventi di regimazione idraulica e ripulitura alvei da vegetazione e detriti lungo i rii Laggio e Valdelei in comune di Vigo di Cadore e lungo il rio Soccosta in comune di Lorenzago di Cadore.	€ 130.000,00
25	Boite	Valle del Boite	Cortina D'Ampezzo e San Vito di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 130.000,00
26	Boite	Valle del Boite	Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Valle di Cadore e Cibiana di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica e ripulitura alvei da vegetazione e detriti lungo i rii Vallesina, Anderica e Rusecco del comune di Valle di Cadore e lungo il rio Jatol del comune di Vodo di Cadore.	€ 130.000,00
27	Vallone Bellunese	Belluno - Ponte nelle Alpi	Belluno	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 120.000,00
28	Tessa Rai	Alpago	Alpago	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 70.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
29	Tesa Rai	Alpago	Chies d'Alpago	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 100.000,00
30	Tesa Rai	Alpago	Tambre	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 80.000,00
31	Vallone Bellunese, Cordevole, Caorame	Feltrina	Cesimaggiore, Santa Giustina e altri	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti e manutenzione viabilità di accesso torr. Salmenega, Rumarna, Granzon e altri rii minori in località varie.	€ 140.000,00
32	Sonna Stizzon, Cison, Brenta e altre	Feltrina	Feltre, Seren del Grappa, Arsiera e altri	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nei bacini dei torrenti Stizzon, Sonna e altri rii minori in località varie.	€ 140.000,00
33	Varie	Feltrina	Alano di Piave, Sovramonte e altri	Interventi di difesa idrogeologica, manutenzione e completamento opere esistenti e manutenzione straordinaria viabilità silvopastorale danneggiata da eventi calamitosi in località varie.	€ 120.000,00
34	Vallone Bellunese - Cordevole - Medio Piave	Valbelluna	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 135.000,00
35	Cordevole	Agrordina	Agordo, Taibon, La Valle Agordina	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 150.000,00
36	Cordevole	Agrordina	Rivamonte, Voltago, Gosaldo	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 150.000,00
37	Cordevole	Agrordina	Cencenighe, Vallada, Falcade	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 175.000,00
38	Cordevole	Agrordina	Canale d'Agordo, San Tomaso Agordino	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 150.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
39	Cordevole	Agordina	Livinallongo del Col di Lana	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 160.000,00
40	Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 170.000,00
41	Cordevole	Agordina	Alleghe	Interventi di manutenzione straordinaria della canalizzazione esistente lungo il Ru Da Tos.	€ 110.000,00
42	Cordevole	Agordina	Colle Santa Lucia	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 120.000,00
43	Mae	Cadore, Longaronese, Zoldo	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie.	€ 100.000,00
				TOTALE INTENSIVI	€ 3.125.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO – ART. 15	€ 82.000,00
DIFESA FITOSANITARIA – ART. 18	€ 100.000,00
ESTENSIVO	€ 1.868.000,00
INTENSIVO	€ 3.125.000,00
TOTALE	€ 5.175.000,00



UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE – PROVINCIA DI PADOVA
Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura
RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Forestale

N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI DI COMPENSAZIONE – ART. 15				
1	Territori fuori vincolo idrogeologico	Padova	Costituzione di boschi di pianura a compensazione di riduzioni di superficie boscata.	€ 34.314,00
			TOTALE ART. 15	€ 34.314,00
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22				
2	Territori fuori vincolo idrogeologico	Albignasego, Ponte San Nicolò, Vigonza e altri	Miglioramento boschivo e manutenzioni di boschi pubblici di pianura.	€ 65.686,00
			TOTALE ART. 22	€ 65.686,00
INTERVENTI ESTENSIVI				
3	Colli Euganei	Vo' e altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua anche in tratte di competenza del Genio Civile di Padova.	€ 120.000,00
4	Colli Euganei	Torreglia e altri	Miglioramento della regimazione idraulica nei bacini collinari mediante interventi sui boschi di sponda e di versante; manutenzione o ripristino strade e piste per la gestione dei boschi (settore Nord dei Colli Euganei).	€ 150.000,00
5	Colli Euganei	Baone e altri	Miglioramento della regimazione idraulica nei bacini collinari mediante interventi sui boschi di sponda e di versante; manutenzione o ripristino strade e piste per la gestione dei boschi (settore Sud dei Colli Euganei).	€ 150.000,00
6	Colli Euganei	Teolo e altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive nei bacini collinari; ripristino e recupero della funzionalità di viabilità forestale e di altre opere di difesa del territorio e regimazione delle acque.	€ 150.000,00
			TOTALE ESTENSIVI	€ 570.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI INTENSIVI				
7	Colli Euganei	Cinto Euganeo e altri	Interventi di difesa idrogeologica, ripristino e recupero della funzionalità di viabilità forestale e di altre opere di difesa del territorio e regimazione delle acque.	€ 160.000,00
8	Colli Euganei	Teolo e altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica di alvei e ricomposizione dissesti diffusi in corsi d'acqua collinari minori, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Padova (settore Nord dei Colli Euganei).	€ 100.000,00
9	Colli Euganei	Baone e altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica di alvei e ricomposizione dissesti diffusi in corsi d'acqua collinari minori, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Padova (settore Sud dei Colli Euganei).	€ 100.000,00
TOTALE INTENSIVI				€ 360.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO – ART. 15	€ 34.314,00
MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22	€ 65.686,00
ESTENSIVO	€ 570.000,00
INTENSIVO	€ 360.000,00
TOTALE	€ 1.030.000,00



UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE – PROVINCIA DI ROVIGO
Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura
RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Forestale

N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22				
1	Adige-Po di Goro	Porto Tolle e altri	Interventi di miglioramento dei boschi planiziali anche di origine artificiale.	€ 150.000,00
			TOTALE ART. 22	€ 150.000,00
INTERVENTI ESTENSIVI				
2	Adige-Po di Goro	Porto Tolle, Papozze e altri	Interventi di miglioramento della funzionalità idraulica delle golene boscate lungo il Po e dei boschi ripariali.	€ 140.000,00
3	Adige-Po di Goro	Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle	Interventi di ricostituzione boschiva e di conservazione degli habitat litoranei.	€ 120.000,00
			TOTALE ESTENSIVI	€ 260.000,00
INTERVENTI INTENSIVI				
4	Adige-Po di Goro	Rosolina	Interventi di conservazione degli ambienti naturali afferenti al Giardino Botanico Litoraneo del Veneto e alla Golea di Cà Pisani.	€ 150.000,00
5	Adige-Po di Goro	Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle	Interventi di difesa e stabilizzazione dei cordoni dunosi.	€ 60.000,00
			TOTALE INTENSIVI	€ 210.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22	€ 150.000,00
ESTENSIVO	€ 260.000,00
INTENSIVO	€ 210.000,00
TOTALE	€ 620.000,00



UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE – PROVINCIA DI TREVISO
Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura
RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Forestale

N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI DI COMPENSAZIONE – ART. 15					
1	Medio Piave	Grappa	Possagno	Interventi di miglioramento boschivo in località Possagno.	€ 50.000,00
TOTALE ART. 15					€ 50.000,00
INTERVENTI DI DIFESA FITOSANITARIA – ART. 18					
2	Meschio, Monticano, Soligo, Medio Piave	Prealpi Trevigiane, Monfenera Cesen	vari	Interventi di sgombero aree percorse da schianti con finalità di prevenzione fitosanitaria.	€ 140.000,00
3	Medio Piave, Musone e Brenta	Grappa e Monfenera Cesen	vari	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti a fenomeni climatici avversi e manutenzione della viabilità esistente.	€ 150.000,00
4	Varie	Monte Grappa, Monfenera Cesen e Prealpi Trevigiane	vari	Interventi per la riduzione dei danni da fitopatite su castagneti, querceti e frassineti.	€ 100.000,00
TOTALE ART. 18					€ 390.000,00
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22					
5	Meschio, Soligo	Prealpi Trevigiane	vari	Interventi di ricostituzione boschiva e miglioramento strutturale dei boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi, manutenzione della viabilità di accesso esistente.	€ 70.000,00
TOTALE ART. 22					€ 70.000,00
INTERVENTI ESTENSIVI					
6	Medio Piave	Monfenera Cesen	Valdobbiadene, Segusino	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici, manutenzione delle aste torrentizie, taglio vegetazionale in alveo, manutenzione viabilità di accesso.	€ 130.000,00
7	Soligo	Prealpi Trevigiane	Miane, Follina e altri	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici, manutenzione delle aste torrentizie, taglio vegetazionale in alveo, manutenzione viabilità di accesso.	€ 150.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
8	Soligo, Monticano	Prealpi Trevigiane	Follina, Cison, Conegliano e altri	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici, manutenzione delle aste torrentizie, taglio vegetazionale in alveo, manutenzione viabilità di accesso.	€ 150.000,00
9	Meschio, Monticano	Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto, Cordignano, Tarzo e altri	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici, manutenzione delle aste torrentizie, taglio vegetazionale in alveo, manutenzione viabilità di accesso.	€ 150.000,00
10	Medio Piave, Musone e Brenta	Grappa, Monfenera Cesen	Cavaso del Tomba, Possagno, Pederobba e altri	Interventi di miglioramento strutturale dei boschi, valorizzazione ambientale degli ecosistemi e manutenzione della viabilità esistente.	€ 100.000,00
11	Medio Piave e Musone	Territori non montani	Vari dell'area del Montello	Interventi di miglioramento strutturale dei boschi, valorizzazione ambientale degli ecosistemi e manutenzione della viabilità esistente.	€ 100.000,00
12	Medio Piave, Musone e Brenta	Territori non montani	Vari dell'area dei Colli Asolani	Interventi di miglioramento strutturale dei boschi, valorizzazione ambientale degli ecosistemi e manutenzione della viabilità esistente.	€ 90.000,00
13	Musone e Brenta	Grappa	Borso del Grappa e Pieve del Grappa	Interventi di miglioramento strutturale dei boschi, valorizzazione ambientale degli ecosistemi e manutenzione della viabilità esistente.	€ 100.000,00
14	Medio Piave, Musone e Brenta	Grappa, Monfenera Cesen	vari	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei flussi meteorici, manutenzione della viabilità di accesso, nell'ambito dell'Unione Montana del Grappa.	€ 110.000,00
TOTALE ESTENSIVI					€ 1.080.000,00
INTERVENTI INTENSIVI					
15	Meschio	Prealpi Trevigiane	Sarnede, Fregona	Interventi di regimazione idraulica, ripulitura di alvei, taglio della vegetazione infestante sul bacino del Torrente Friga.	€ 150.000,00
16	Meschio, Monticano	Prealpi Trevigiane	Fregona, Tarzo	Interventi di regimazione idraulica, ripulitura di alvei, taglio della vegetazione infestante sul bacino del Torrente Friga e Torrente Monticano	€ 130.000,00
17	Soligo	Prealpi Trevigiane	Cison di Valmarino, Follina, Miane	Interventi di regimazione idraulica, ripulitura di alvei, taglio della vegetazione infestante sul bacino del Torrente Soligo.	€ 120.000,00
18	Musone	Territori non montani	Vari dell'area dei Colli Asolani	Interventi di ricalibratura alvei in rii minori, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel Bacino del Torrente Musone e suoi affluenti.	€ 110.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
19	Medio Piave	Grappa	Pederobba, Possagno, Cavaso del Tomba e Pieve del Grappa	Interventi di ricalibratura alvei in rii minori, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel sottobacino del Torrente Curogna e suoi affluenti.	€ 100.000,00
20	Musone, Brenta e Medio Piave	Grappa	Borso del Grappa e Pieve del Grappa	Interventi di ricalibratura alvei in rii minori, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nei rii minori nei Comuni di Pieve del Grappa e di Borso del Grappa.	€ 110.000,00
21	Musone, Brenta e Medio Piave	Grappa, Monfenera Cesen	vari	Interventi di taglio della vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche e manutenzione opere esistenti.	€ 50.000,00
22	Medio Piave	Territori non montani	Maser e altri	Interventi di ricalibratura alvei in rii minori, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nell'area dei Colli Asolani.	€ 30.000,00
TOTALE INTENSIVI					€ 800.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO – ART. 15	€ 50.000,00
DIFESA FITOSANITARIA – ART. 18	€ 390.000,00
MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22	€ 70.000,00
ESTENSIVO	€ 1.080.000,00
INTENSIVO	€ 800.000,00
TOTALE	€ 2.390.000,00



UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE – PROVINCIA DI VENEZIA
Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura
RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Forestale

N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22				
1	Territori non montani	Chioggia, Quarto d'Altino, Cinto Caomaggiore, Portogruaro, Caorle e altri	Interventi di miglioramento boschivo dei boschi planiziali e delle formazioni ripariali.	€ 140.000,00
			TOTALE ART. 22	€ 140.000,00
INTERVENTI ESTENSIVI				
2	Territori non montani	Venezia, Chioggia e altri	Interventi di ricostituzione boschiva e di conservazione degli habitat litoranei.	€ 130.000,00
3	Territori non montani	San Michele al Tagliamento, Cavallino e altri	Interventi di ricostituzione boschiva e di conservazione degli habitat litoranei.	€ 130.000,00
4	Territori non montani	Chioggia, Venezia , Cavallino-Treporti e altri	Interventi di conservazione habitat dunali.	€ 120.000,00
			TOTALE ESTENSIVI	€ 380.000,00
INTERVENTI INTENSIVI				
5	Territori non montani	Caorle, S. Michele al Tagliamento e altri	Interventi di difesa e conservazione degli habitat dunali.	€ 120.000,00
			TOTALE INTENSIVI	€ 120.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22	€ 140.000,00
ESTENSIVO	€ 380.000,00
INTENSIVO	€ 120.000,00
TOTALE	€ 640.000,00



UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE – PROVINCIA DI VERONA
Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura
RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Forestale

N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI DI COMPENSAZIONE – ART. 15					
1	Adige, Valpantena, Sgaranto, Fumane, Negrar e altre	Lessinia	Bosco Chiesanuova, Sant'Anna d'Alfaedo, Fumane, Negrar e altri	Interventi selvicolturali compensativi mediante cure colturali ai rimboschimenti e miglioramento boschivo.	€ 120.000,00
				TOTALE ART. 15	€ 120.000,00
INTERVENTI DI DIFESA FITOSANITARIA – ART. 18					
2	Illasi, Tramigna, Valpantena, Sgaranto e altre	Lessinia	Grezzana, Negrar, Sant'Anna d'Alfaedo, Tregnago e altri	Difesa fitosanitaria dei boschi mediante interventi selvicolturali finalizzati al risanamento e miglioramento della stabilità dei popolamenti.	€ 110.000,00
				TOTALE ART. 18	€ 110.000,00
INTERVENTI ESTENSIVI					
3	Adige, Garda, Tasso	Baldo	San Zeno di Montagna, Brenzone sul Garda e altri	Interventi di gestione della vegetazione forestale di versante e riparia, finalizzati alla difesa idrogeologica del territorio.	€ 110.000,00
4	Adige, Garda, Tasso	Baldo	Ferrara di Monte Baldo, Caprino Veronese e altri	Sistemazioni idrauliche estensive negli alvei e lungo la viabilità forestale.	€ 85.000,00
5	Illasi, Alpone, Mezzane e Altre	Lessinia	Selva di Prognò, San Mauro di Saline, Vestenanova e altri	Interventi estensivi di sistemazione idraulico forestale e taglio della vegetazione in alveo.	€ 150.000,00
6	Illasi, Mezzane e altre	Lessinia	Badia Calavena, Mezzane e altri	Sistemazioni idraulico forestali estensive negli alvei e lungo la viabilità di servizio.	€ 100.000,00
7	Adige, Valpantena, Fumane e altre	Lessinia	Sant'Anna d'Alfaedo, Fumane e altri	Gestione della vegetazione arborea in alveo e su versante per la difesa idrogeologica del territorio.	€ 120.000,00
8	Adige, Tasso, Illasi e altre	Baldo e Lessinia	Caprino Veronese, Selva di Prognò e altri	Sistemazione della rete viabilistica forestale e manutenzione del territorio.	€ 110.000,00
				TOTALE ESTENSIVI	€ 675.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI INTENSIVI					
9	Illasi, Tramigna, Alpone	Lessinia	Badia Calavena, Mezzane di Sotto, Selva di Progno, Cazzano di Tramigna, San Giovanni Ilarione, Vestenanova e altri	Lessinia orientale: ripristino funzionalità delle opere idrauliche, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti	€ 170.000,00
10	Squaranto Valpantena	Lessinia	Verona, Grezzana, Roverè Veronese, Cerro Veronese e altri	Lessinia centrale: manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e pulizia vegetazione	€ 160.000,00
11	Adige, Fumane	Lessinia	Doleè, Fumane, Marano di Valpolicella e altri	Lessinia occidentale: Sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio, manutenzione e completamento opere esistenti	€ 130.000,00
12	Fumane, Negrar, Valpantena, Squaranto, Mezzane, Illasi, Alpone	Lessinia	Fumane, Marano di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Negrar, Verona, Grezzana, Mezzane di Sotto, Badia Calavena, San Giovanni Ilarione e altri	Lessinia: interventi di manutenzione sugli alvei e viabilità forestale funzionali alla tutela del bacino idrografico	€ 140.000,00
13	Adige, Garda, Tasso	Baldo	Caprino Veronese, Brenzone sul Garda, San Zeno di Montagna e altri	Sistemazioni idraulico forestali in alveo e su versante per il ripristino della funzionalità idraulica di bacino.	€ 120.000,00
14	Tasso, Garda	Baldo	Ferrara di Monte Baldo, Caprino Veronese e altri	Interventi di difesa idraulica, taglio vegetazione in alveo e ripristini aree in dissesto.	€ 130.000,00
TOTALE INTENSIVI					€ 850.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO – ART. 15	€ 120.000,00
DIFESA FITOSANITARIA – ART. 18	€ 110.000,00
ESTENSIVO	€ 675.000,00
INTENSIVO	€ 850.000,00
TOTALE	€ 1.755.000,00



UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE – PROVINCIA DI VICENZA
Interventi da eseguirsi in Amm.ne diretta a cura di Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura
RUP per le fasi di programmazione e progettazione: Direttore Unità Organizzativa Forestale

N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI DI COMPENSAZIONE – ART. 15					
1	Territori fuori vincolo idrogeologico	Territori non montani	Villaverla, Vicenza e altri	Miglioramento boschivo e manutenzioni di boschi pubblici di pianura.	€ 120.000,00
				TOTALE ART. 15	€ 120.000,00
INTERVENTI DI DIFESA FITOSANITARIA – ART. 18					
2	Asa e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Roana e altri	Prevenzione e lotta fitosanitaria sui soprassuoli messi a rischio dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018 (settore centro-occidentale dell'Altopiano Sette Comuni).	€ 120.000,00
3	Brenta e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Gallio, Enego e altri	Prevenzione e lotta fitosanitaria sui soprassuoli messi a rischio dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018 (settore centro-orientale dell'Altopiano Sette Comuni).	€ 150.000,00
4	Brenta, Astico e altre	Astico e altre	Arsiero e altri	Prevenzione e lotta fitosanitaria sui soprassuoli messi a rischio dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018.	€ 150.000,00
5	Astico e altre	Spett. Reggenza dei Sette Comuni e altre	Asiago, Foza e altri	Prevenzione e lotta fitosanitaria sui soprassuoli messi a rischio dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018 sugli Altipiani vicentini.	€ 110.000,00
				TOTALE ART. 18	€ 530.000,00
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART. 22					
6	Asa e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e altre	Roana e altri	Recupero e normalizzazione di boschi degradati, prevalentemente nelle aree dell'Altopiano dei Sette Comuni interessate dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018.	€ 50.000,00
7	Brenta ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e altre	Enego, Lugo di Vicenza e altri	Recupero e normalizzazione di boschi degradati, prevalentemente nelle aree dell'Altopiano dei Sette Comuni interessate dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018.	€ 150.000,00
				TOTALE ART. 22	€ 200.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
INTERVENTI ESTENSIVI					
8	Asico ed altre	Spett. Reggenza dei Sette Comuni ed altre	Lusiana Conco ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive per recupero e normalizzazione di boschi degradati, prevalentemente nelle aree dell'Altopiano dei Sette Comuni interessate dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018.	€ 90.000,00
9	Asa ed altre	Spett. Reggenza dei Sette Comuni ed altre	Roana ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive per recupero e normalizzazione di boschi degradati, prevalentemente nelle aree dell'Altopiano dei Sette Comuni interessate dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018.	€ 130.000,00
10	Asa	Spett. Reggenza dei Sette Comuni	Roana ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive per recupero della stabilità dei versanti denudati dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018.	€ 70.000,00
11	Agno e altre	Agno-Chiampo e altre	Gallio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive per recupero e normalizzazione di boschi degradati, prevalentemente nelle aree dell'Altopiano dei Sette Comuni interessate dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018.	€ 100.000,00
12	Asico ed altre	Alto Astico	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive per recupero e normalizzazione di boschi degradati interessati dagli eventi eccezionali dell'Ottobre 2018.	€ 140.000,00
13	Agno, Léogra	Pasubio, Alto Vicentino e altre	Recoaro Terme ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, anche su formazioni ripariali.	€ 60.000,00
14	Brenta	Brenta	Valbrenta ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive, ripristino e recupero funzionalità della viabilità forestale e di altre opere di difesa del territorio e regimazione delle acque.	€ 100.000,00
				TOTALE ESTENSIVI	€ 690.000,00
INTERVENTI INTENSIVI					
15	Asico	Alto Astico e Astico	Cogollo del Cengio, Caltrano ed altri	Interventi di difesa idrogeologica e ricomposizione di dissesti diffusi; recupero e ripristino funzionalità della viabilità forestale-montana e di altre opere di difesa e regimazione delle acque.	€ 100.000,00
16	Agno e Chiampo	C.M. Agno - Chiampo	Recoaro Terme ed altri	Interventi di difesa idrogeologica e ricomposizione di dissesti diffusi; recupero e ripristino funzionalità della viabilità forestale-montana e di altre opere di difesa e regimazione delle acque.	€ 150.000,00



N. ORDINE	UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
17	Brenta	Brenta	Solagna e altri	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica di alvei, ripristino viabilità forestale e di altre opere di difesa e regimazione delle acque.	€ 100.000,00
18	Brenta ed altre	Spett. Reggenza dei Sette Comuni	Asiago, Enego ed altri	Interventi di difesa idrogeologica e ricomposizione di dissesti diffusi; recupero e ripristino funzionalità della viabilità forestale-montana e di altre opere di difesa e regimazione delle acque.	€ 150.000,00
19	Astico	Astico, Marosticense	Lugo di Vicenza ed altri	Interventi di difesa idrogeologica e ricomposizione di dissesti diffusi; recupero e ripristino funzionalità della viabilità forestale-montana e di altre opere di difesa e regimazione delle acque.	€ 100.000,00
20	Astico ed altre	Pasubio Alto Vicentino	Piovene Rocchette ed altri	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica di alvei, ripristino viabilità forestale e di altre opere di difesa e regimazione delle acque.	€ 150.000,00
21	Léogra ed altre	Pasubio Alto Vicentino	Santorso ed altri	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica di alvei, ripristino viabilità forestale e di altre opere di difesa e regimazione delle acque.	€ 150.000,00
22	Léogra ed altre	Pasubio Alto Vicentino	Valli del Pasubio ed altri	Interventi di difesa idrogeologica, recupero della funzionalità idraulica di alvei, ripristino viabilità forestale e di altre opere di difesa e regimazione delle acque.	€ 100.000,00
23	Colli Berici, Giara	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica di alvei e ricomposizione dissesti diffusi in corsi d'acqua minori.	€ 50.000,00
24	Astico, Posina	Alto Astico ed altre	Arsiero ed altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica di alvei e ricomposizione dissesti diffusi in corsi d'acqua minori.	€ 100.000,00
25	Agno, Chiampo	C.M. Agno - Chiampo	Valdagno, Crespadoro ed altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica di alvei e ricomposizione dissesti diffusi in corsi d'acqua minori.	€ 100.000,00
26	Astico	Marosticense ed altre	Marostica ed altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica di alvei e ricomposizione dissesti diffusi in corsi d'acqua minori.	€ 65.000,00
TOTALE INTENSIVI					€ 1.315.000,00

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO
RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO – ART. 15	€ 120.000,00
DIFESA FITOSANITARIA – ART. 18	€ 530.000,00
MIGLIORAMENTO BOSCHIVO – ART.22	€ 200.000,00
ESTENSIVO	€ 690.000,00
INTENSIVO	€ 1.315.000,00
TOTALE	€ 2.855.000,00



RIEPILOGO QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO

Provincia	Interventi a compensazione Art. 15	Interventi di difesa fitosanitaria Art. 18	Interventi di miglioramento boschivo Art. 22	Interventi estensivi	Interventi intensivi	Pronti Interventi	TOTALE LAVORI	TOTALE FONDI DI GESTIONE	TOTALE RISORSE ASSEGNATE
Belluno	82.000,00	100.000,00	0	1.868.000,00	3.125.000,00	350.000,00	5.525.000,00	1.975.000,00	7.500.000,00
Padova	34.314,00	0	65.686,00	570.000,00	360.000,00	100.000,00	1.130.000,00	470.000,00	1.600.000,00
Rovigo	0	0	150.000,00	260.000,00	210.000,00	20.000,00	640.000,00	340.000,00	980.000,00
Treviso	50.000,00	390.000,00	70.000,00	1.080.000,00	800.000,00	300.000,00	2.690.000,00	930.000,00	3.620.000,00
Venezia	0	0	140.000,00	380.000,00	120.000,00	0	640.000,00	160.000,00	800.000,00
Verona	120.000,00	110.000,00	0	675.000,00	850.000,00	100.000,00	1.855.000,00	645.000,00	2.500.000,00
Vicenza	120.000,00	530.000,00	200.000,00	690.000,00	1.315.000,00	210.000,00	3.065.000,00	935.000,00	4.000.000,00
TOTALE	406.314,00	1.130.000,00	625.686,00	5.523.000,00	6.780.000,00	1.080.000,00	15.545.000,00	5.455.000,00	21.000.000,00

